SPORT DEL LUNEDÌ

FORMULA UNO

Anche nella classifica Costruttori grande rimonta delle Rosse

Schumi a ridosso di Alonso

HOCKENHEIM Terza vittoria di fila per Michael Schumacher. Il tedesco della Ferrari ha vinto anche il Gp di Germania davanti al proprio pubblico a Hockenheim. Alle sue spalle l'altra 248F1 di Felipe Massa, per una stupenda doppietta che rilancia le rosse nel Mondiale Costruttori. Sul terzo gradino del podio la McLaren-Mercedes di Kimi Raikkonen, partito dalla pole position. In quarta posizione la Honda di Jenson Button. Solo quinto Fernando Alonso, davanti all'altra Renault di Giancarlo Fisichella. Settima posizione per Jarno Trulli, partito dalla penultima fila della griglia con la sua Toyota. Ora sono solo undici i punti di vantaggio di Fernando Alonso su Michael Schumacher con sei gare ancora da disputare. Dieci punti il ritardo della Ferrari sulla Renault in quello costruttori.

«Abbiamo lavorato sulla macchina e le soluzioni aerodinamiche nuove hanno migliorato le prestazioni». Luca Baldisserri, capo ingegnere Ferrari, spiega così la doppietta della Rossa sul circuito di Hockenheim nel Gran Premio di Germania.

A pagina V

Felipe Massa e Michael Schumacher festeggiano il successo delle Rosse

CALCIO SERIE B Nell'amichevole vinta per 5-0 contro una rappresentativa carnica giocatori ancora con le gambe imballate dal duro lavoro della preparazione

Agostinelli: «L'Unione con la mentalità vincente»

L'allenatore alabardato soddisfatto dall'atteggiamento mentale del gruppo. Già in forma Testini e Pivotto

RAVASCLETTO Finisce 5-0 (4-0 dopo il primo tempo) la seconda uscita della Triestina contro una Rappresentativa carnica composta da dilettanti che giocano in serie D, Eccellenza e Promozione. Alabardati con le gambe pesanti per il duro lavoro atletico sostenuto finora (21 allenamenti in 13 giorni di preparazione), ma pronti a mettere in mostra le proprie qualità.

Finché hanno retto, infatti, i giocatori hanno assecondato l'allenatore Agostinelli: l'Alabarda si è espressa in velocità, con passaggi di prima o con al massimo due tocchi, con verticalizzazioni improvvise e la ricerca insistita delle fasce laterali, da dove fare arrivare cross al centro dell'area per gli attaccanti. Particolarmente in palla è apparso Testini, che ha corso per tutti i 90' e ha realizzato anche 2 reti.

Soddisfatto Agostinelli: «Avevo già detto alla vigilia - dice - che con la fatica che si fa sentire nelle gambe dei giocatori, dopo dieci giorni di ritiro, non si può avere brillantezza. Ma sono contento di come la squadra ha eseguito il lavoro provato in settimana. Mi è piaciuto molto l'atteggiamento della squadra, la ricerca dei movimenti giusti, quella delle fasce, l'applicazione degli schemi. Insomma, il perseguimento di quell'identità di gioco che a me piace e che sto insegnando».

Analizzando la prestazione dei singoli qualche giocatore appare già avanti nella forma: su tutti Testini, Eliakwu, ma anche Pivotto. Restano da valutare i difensori centrali: bisogna capire quale sarà la coppia che l'allenatore sceglierà per la stagione 2006-2007. «Per parlare di titolari è ancora molto presto. In questo periodo puntiamo - dice Georgios Kyriazis - soprattutto sulla preparazione fisica, manca ancora molto all'inizio del campionato. Anche nelle amichevoli giochiamo praticamente con due squadre, una per tempo, quindi è ancora troppo presto per fare questi discorsi di formazione». Nella mente di Agostinelli, però, la formazione tipo sembra essere già pronta.

A pagina II

Il nigeriano Eliakwu cerca il gol in acrobazia nell'amichevole contro una Rappresentativa carnica; ma l'attaccante alabardato è dovuto rimanere a bocca asciutta (Foto Anteprima)

SERIE A

Udinese, partenza con tre vittorie aspettando i nazionali

MILANO Chiuso il capitolo relativo al primo processo dell'estate sportiva italiana (quello più importante per il nome delle formazioni coinvolte: ma adesso tocca al secondo capitolo e chissà quindi quando mai inizierà il campionato di serie A, la data più probabile al momento è quella del 10 settembre), con le squadre italiane che iniziano a pensare ai preliminari di Champions, il mercato continua a vivere più di parole che di veri e propri botti.

Al centro dell'attenzione c'è, come sempre, il Real Madrid. Capello, non contento di aver saccheggiato la Juventus, vorrebbe avere con sè anche il milanista Kakà: il tormentone estivo pare senza fine, i giornalisti giurano che il fantasista brasiliano ha perfino già deciso anche il numero della maglia con la quale giocherà a Madrid (il 17) assicurando che il padre-procuratore ha già concordato tutto con i dirigenti. Ma da Milanello, Kakà risponde dicendo che, invece, non è un caso se ha firmato con la società rossonera prima ancora di conoscere l'esito del processo sportivo e giura eterna fedeltà al club del Diavolo. Chissà...

Intanto, è tempo di prime amichevoli estive. Ieri, occhi puntati sull'Inter che a Londra ha perso in casa del Tottenham con il risultato di 1-2 (rete nerazzurra di Martins). I «neo» campioni d'Italia comunque sono assolti dal tecnico Mancini, che ha sottolineato come la squadra sia ancora all'inizio della preparazione. E anche l'Udinese ha iniziato il ciclo delle amichevoli estive. Ed è stata una partenza vincente: tre avversari, tre successi, contro i bulgari del Lokomotiv Plovdiv, e, sabato seria nel triangolare al «Menti», contro Genoa e Vicenza. E ancora in ritiro non sono arrivati i nazionali reduci dal Mondiale di Germania.

A pagina III

VELA

La manifestazione quest'anno ha cambiato nome e si rivolge soltanto agli equipaggi di Coppa America

Tra un mese il via a Trieste Challenge davanti alle Rive

Davanti alle Rive una fase di bolina delle finali dell'anno scorso della Nation's Cup

TRIESTE Manca un mese alla prima edizione di Trieste Challenge, in realtà la sesta della Nation's Cup, che ha cambiato nome e che da quest'anno è esclusivamente riservata ai campioni di Coppa America. La formula non cambia: protagoniste saranno le due imbarcazioni TuttaTrieste e i campioni di Coppa per una settimana vivranno il vento e il mare di Trieste, la bora e la brezza, le correnti e il campo di regata realizzato sotto costa, con regolamenti sperimentali volti a potenziare la spettacolarità delle regata.

Sul fronte dei protagonisti, Federico Stopani sta ancora chiudendo gli ultimi accordi, ma ci saranno Luna Rossa, Alinghi, Mascalzone Latino, Team New Zealand e il team sudafricano di Shosholoza, che quest'anno vede a bordo gli italiani Tommaso Chieffi e Paolo Cian, già protagonisti nelle precedenti edizioni di «Trieste Challenge».

Qualche team potrà presentarsi con due equipaggi, ma qualche posto è ancora libero: gli organizzatori si riservano di scegliere l'ultimo dei team in gara a Trieste.

A pagina IX

TENNIS

In finale costretto a ritirarsi per infortunio il serbo Djokovic

La sorpresa Wawrinka a Umago

UMAGO Nella notte magica di Umago, fuochi d'artificio per il ventunenne svizzero Stanislao Wawrinka che dopo aver superato in volata in semifinale Filippo Volandri, sabato sera, vince a sorpresa la diciasettesima edizione del Croazia Open per l'abbandono del suo avversario in finale, il serbo Novak Djokovic. Quest'ultimo, infortunato e visibilmente incapace di continuare l'incontro, se ne va al tie-break del primo set quando in realtà stava conducendo la partita per 3-1. Sabato sera il serbo aveva battuto in semifinale lo spagnolo Carlos Moya con il punteggio 6-1, 7-5, offredno un'autentica lezione di gioco e appariva sino a ieri sera il grande favorito. Tutto esaurito allo stadio del tennis di Stella Maris, con oltre 4 mila spettatori per la finalissima.

A pagina IV

Una foto di repertorio di Filippo Volandri

Da sinistra: l'attaccante Graffiedi cerca la via gol calciando da fuori area; una parte dei tifosi triestini, assiepati sulla collinetta, presenti sul campo di Ravascletto per seguire l'amichevole; Allegretti, Briano e Testini impostano il gioco (Foto Anteprima)

SERIE B Buone le indicazioni dell'amichevole vinta per 5-0 contro una rappresentativa carnica dove l'Unione ha mostrato la piena intesa anche con i nuovi innesti

Triestina a caccia del gioco, Testini è l'arma in più

Per mezz'ora l'Unione tiene alto il ritmo, poi le gambe cedono. Già in forma l'esterno sinistro autore di una doppietta

Rappr. Carnica	**0**
Triestina	**5**

MARCATORI: pt 8' Testini, 16' Pesaresi, 35' Graffiedi (r), 43' Testini; st 8' Kalambay.
RAPPR. CARNICA: Bastiera, Ermanno (st 10' Ursella), Picco (st 1' Feregotto), Giustizieri, Facchin (st 9' Orlando), Gregorutti, Baracetti (st 25' Costantini), D'Osualdo (st 1' Del Pin), Nicoloso, Damiani (st 1' Serafini), Mazzolo. All. Cortiula.
TRIESTINA (primo tempo): Rossi, Pivotto, Kyriazis, Mignani, Pesaresi, Marchini, Allegretti, Briano, Testini, Graffiedi, Eliakwu. All. Agostinelli.
TRIESTINA (secondo tempo): Dei, Pivotto, Kyriazis, Landaida, Groppi, Kalambay, Gorgone, Rossetti, Testini, Piovaccari, Ruopolo. All. Agostinelli.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

dall'inviato
Matteo Contessa

RAVASCLETTO Finisce 5-0 (4-0 dopo il primo tempo) la seconda uscita della Triestina, davanti a un centinaio di appassionati giunti da Trieste, contro una Rappresentativa carnica composta da dilettanti che giocano in serie D, Eccellenza e Promozione. Con le gambe pesanti per il duro lavoro atletico sostenuto finora (21 allenamenti in 13 giorni di preparazione), la Triestina del primo tempo, quella che grosso modo dovrebbe essere quella titolare (non hanno giocato Azizou, Lima e Bianco a causa di leggere contratture muscolari; Landaida qualche leggero problemino l'ha accusato a fine gara), per mezz'ora ha messo in mostra le sue qualità, facendo peraltro intravvedere anche alcune buone cose.

Agostinelli non si aspettava particolare brillantezza ai suoi, ma ugualmente ha voluto un buon ritmo e applicazione degli schemi e dei movimenti provati nella settimana. Finchè hanno retto, i giocatori l'hanno assecondato. L'Alabarda si è espressa in velocità, con passaggi di prima o con al massimo due tocchi, con verticalizzazioni improvvise e la ricerca insistita delle fasce laterali, da dove fare arrivare cross al centro dell'area per gli attaccanti. Particolarmente in palla è apparso Testini, che ha corso per tutti i 90 minuti e ha realizzato anche 2 reti, ma anche Eliakwu sullo scatto breve ha i motori già sù di giri (ma deve registrare la mira).

Un minuto e mezzo e il primo tiro in porta è di Graffiedi da centro area, leggermente alto sulla traversa. Dopo 8' iniziativa personale di Eliakwu, che in area salta l'avversario, punta verso Bastiera e tira sul secondo palo, dove interviene in corsa Testini e spinge in rete. La fatica nelle gambe si nota quando partono i lanci di prima in avanti: non sempre gli attaccanti, per quanti li suggeriscano, hanno poi lo spunto sufficiente per raggiungere la palla. Al 13' cross rasoterra di Marchini da destra, Eliakwu devia al volo dal basso verso l'alto, Bastiera non si fa sorprendere e manda sopra la traversa. Al quarto d'ora Marchini viene atterrato al limite, batte la punizione da posizione centrale Pesaresi che con un tiro con effetto a rientrare lascia immobile Bastiera (posizionato male, non vede partire la palla) e manda in rete sul palo coperto dal portiere. Al 35' su cross di Marchini, Ermanno tocca con la mano, rigore fischiato in ritardo da Della Pietra, Graffiedi spiazza Bastiera. Al 43' nuovo cross di Marchini sul secondo palo, arriva e stacca imperiosamente Testini, è il 4-0.

Ripresa. All'8' Bastiera (buono fra i pali, ma di personalità ancora carente), che ha difeso per tutto l'incontro la porta carnica, sbaglia l'appoggio a un compagno, è pronto Kalambay ad approfittare della situazione e fare la cinquina. Adesso la partita non corre più sui binari della prima parte, si gioca su ritmi più compassati. Niente verticalizzazioni, poca velocità, si cerca il fraseggio palla a terra, un reticolato di passaggi in attesa di trovare l'apertura sulle fasce dove Kalambay e soprattutto Testini sono già abbastanza pimpanti. Per adesso va bene così.

LE INTERVISTE

Agostinelli dà disposizione durante la gara (Foto Anteprima)

Dopo dieci giorni di ritiro l'allenatore è soddisfatto di quanto mostrato sul campo dai suoi ragazzi

Agostinelli: «Ho visto l'atteggiamento giusto»

RAVASCLETTO Andrea Agostinelli è di buonumore alla fine del test contro i dilettanti carnici. Non chiedeva una grande prestazione, quel che voleva vedere l'ha visto. «Avevo già detto alla vigilia - spiega - che con la fatica che si fa sentire nelle gambe dei giocatori dopo dieci giorni di ritiro non si può avere brillantezza, per quella bisognerà aspettare almeno un paio di settimane ancora. Ma sono contento di come la squadra ha eseguito il lavoro provato in settimana. Mi è piaciuto molto l'atteggiamento della squadra, la ricerca dei movimenti giusti, quella delle fasce, l'applicazione degli schemi. Insomma, il perseguimento di quell'identità di gioco che a me piace e che sto insegnando. È stata una buona prova sotto il profilo tattico, delle posizioni tenute in campo e della idea di gioco. Sono molto soddisfatto».

Qualche giocatore appare già avanti nella forma. «Beh, alcuni stanno meglio, come Testini, Eliakwu, ma anche Pivotto. Altri, come ad esempio Piovaccari e Ruotolo, che hanno una struttura fisica più massiccia, hanno bisogno ancora di tempo per andare in forma. Ma adesso mancano brillantezza nelle gambe e lucidità nella testa un po' per tutti».

Kyriazis ha giocato tutta la partita e nella ripresa ha portato anche la fascia di capitano. Alla fine era stremato, ma contento. Con i nuovi come va? «Benissimo, sono già entrati nel gruppo che sta crescendo bene e a vista d'occhio. Creare il gruppo è il nostro obiettivo principale quest'anno e i nuovi si stanno impegnando in ciò. Hanno capito come lavora il mister e cosa vuole e si stanno applicando per farlo. E poi - conclude il difensore - a parte la fatica, che toglie brillantezza, c'è in tutti grande voglia di fare, per dimostrare il proprio valore».

Testini è apparso già particolarmente in palla. «In questo momento parlare di condizione buona è un po' prematuro. È vero, ho corso tanto, ma non sempre con la lucidità necessaria per fare la cosa migliore. Ma è vero comunque - afferma - che in generale la squadra oggi si è espressa bene, abbiamo fatto ciò che il mister ci ha chiesto in settimana quando abbiamo fatto il lavoro sulla tattica». Che ti pare di questa Triestina? «Credo che abbia buone qualità. È costruita in maniera equilibrata in ogni reparto, requisito fondamentale per essere competitivi in serie B, ed è tosta e quadrata in ogni settore. Bisogna dire che la società ha tenuto chi serviva e ha saputo integrare una rosa già competitiva andando a coprire quei ruoli che erano un po' meno affidabili. Ma in questo momento è imporante che il gruppo cresca e che stia sereno con la testa».

ma. co.

IL PERSONAGGIO

Il difensore greco non se la sente di giocare da terzino destro e aspetta le decisioni dell'allenatore

Kyriazis: «Preferisco fare il centrale»

«Quest'anno siamo più forti, abbiamo due soluzioni in ogni ruolo»

Nonostante la distorsione alla caviglia, nell'ultima stagione è stato uno degli elementi più utilizzati. «Sulla mia riconferma non ci sono mai stati dubbi»

Georgios Kyriazis

«È ancora troppo presto per parlare di titolari in mezzo alla difesa. Dobbiamo prima pensare a lavorare sodo nel ritiro per cementare il gruppo»

TRIESTE È arrivato a Trieste un anno fa un po' in sordina, quasi in punta di piedi. E anche sul campo è uno che lavora in silenzio, un giocatore poco appariscente. Poi invece, andando a rivedere i numeri, si scopre la sua importanza: il greco Georgios Kyriazis, difensore ventiseienne che la serie B l'aveva già conosciuta a Catania e ad Arezzo, lo scorso anno è stato il quinto giocatore più utilizzato dall'Unione. Un dato ancor più sorprendente se si pensa che il centrale (che all'occorrenza ha fatto spesso anche il terzino) è stato fermo negli ultimi due mesi della stagione causa una distorsione alla caviglia, un infortunio per fortuna messo ora definitivamente alle spalle.

Kyriazis, quest'estate la tua permanenza in alabardato non è mai stata in dubbio: un segnale importante per te?
Molto importante, è una cosa che sicuramente mi ha fatto piacere. Vuol dire che su di me non c'erano dubbi e soprattutto che erano contenti di quanto ho dato lo scorso anno alla squadra.

La difesa, grazie anche agli arrivi di Pivotto e Pesaresi, quest'anno appare più solida.
Grazie anche al loro arrivo siamo certamente più forti della scorsa stagione. Ma il fatto importante da sottolineare è che abbiamo in pratica due giocatori per ogni ruolo, e questa è una qualità necessaria per affrontare un campionato lungo come quello dei cadetti.

Tu sei uno dei jolly difensivi, in grado di fare il centrale o il terzino: un'arma in più per trovare sempre spazio?
Questo non lo so, le scelte dipendono sempre dal mister. Comunque il concetto è vero, posso giocare in entrambi i ruoli, anche se come noto preferisco sicuramente fare il centrale che è il mio ruolo naturale.

Ma quali saranno i due centrali titolari?
Per parlare di titolari è ancora molto presto. In questo periodo puntiamo soprattutto sulla preparazione fisica, manca ancora molto all'inizio del campionato, anzi non si sa nemmeno quando inizierà. Anche nelle amichevoli che stiamo disputando giochiamo praticamente con due squadre, una per tempo, quindi è ancora troppo presto per fare questi discorsi di formazione.

E la squadra nel suo complesso come la vedi?
Sono arrivati tanti ragazzi molto validi e per tutta la squadra vale lo stesso discorso che facevo per la difesa: in tutti i ruoli siamo coperti con due e anche tre giocaotri, la rosa è davvero completa oltre che qualitativa. Quando si è limitati a una rosa di soli ventitre giocatori, che in definitiva non sono poi molti, la cosa fondamentale è che si possa davvero contare su tutti, che tutti insomma possano essere titolari e mandati in campo in qualsiasi momento.

Come va l'amalgama con i nuovi arrivati?
Si stanno inserendo abbastanza bene. Questo per la costruzione della squadra è un periodo particolarmente importante, è adesso che stiamo creando un bel gruppo perché ogni buona squadra nasce dallo spogliatoio. Si lavora bene e anche duramente, proprio quello che si deve fare in questo periodo.

Dove può arrivare secondo te questa Triestina?
Io non parlo mai di pronostici durante la preparazione, ma dico solo una cosa: ora pensiamo a formare un bel gruppo compatto e unito, e poi pensiamo a giocare sul campo un bel calcio. Se riusciamo a fare queste due cose, i risultati poi arriveranno come naturale conseguenza.

Antonello Rodio

LA CURIOSITÀ

Stefano Fantinel e Franco De Falco (Foto Lasorte)

Nello staff un dirigente seguirà i ragazzi nello studio. A fine agosto inizia la preparazione, mentre da oggi partono i lavori di adeguamento dello stadio Rocco

Non solo calcio, un tutor scolastico per i giovani dell'Alabarda

TRIESTE Il tutor scolastico, il ritiro per le due formazioni nazionali, l'accordo con le società triestine, il futuro ampliamento delle squadre. La nuova era del settore giovanile alabardato si apre con qualche novità rispetto al passato.

IL LAVORO. La coppia Totò De Falco (direttore) – Vittorio Russo (responsabile tecnico e allenatore della Primavera) ha messo giù un programma futuristico per il vivaio. Pur dovendo rinunciare ai 200 mila euro del Fondo Trieste (già stanziati in bilancio per il settore giovanile, ma girati per l'adeguamento del Rocco, i cui lavori partiranno oggi), e dovendo lavorare in economia, Russo non ha voluto rinunciare a nuove figure professionali ed a giocatori provenineti anche da fuori Trieste.

IL TUTOR. A undici giocatori del vivaio sarà offerto vitto e alloggio a Trieste, oltre alla frequentazione degli istituti scolastici. Per garantire il loro buon profitto, è stato nominato un tutor scolastico che seguirà i ragazzi negli studi. Attilio Di Battista, ha ricoperto l'incarico di preside degli Istituti superiori Sandrinelli e Da Vinci, tifoso della Triestina, da poco in pensione, sarà il nuovo tutor scolastico del vivaio. «La ritengo una figura molto importante – spiega Russo – visto che l'aspetto scolastico è fondamentale per la crescita dei giocatori. E le loro famiglie potranno stare tranquille sotto l'aspetto calcistico e umano».

IL RITIRO. La Primavera e gli Allievi Nazionali sosteranno un periodo di preparazione a Ravascletto, alloggiando nello stesso albergo dove ora si trova la prima squadra. La Primavera di Russo si ritroverà il 19 agosto, gli Allievi nazionali di Schiraldi il 28 agosto. Per i Giovanissimi regionali di Danelutti appuntamento il 21 agosto sul campo di Borgo San Sergio. Forse si tratta della prima volta che due squadre giovanili alabardate saliranno in Carnia. «Il presidente ha dato subito la sua disponibilità concedendo l'albergo di Ravascletto. Avendo a disposizione una squadra nuova per 20 giocatori su 22, vivere assieme 24 ore su 24 mi darà la possibilità di conoscerli sotto il profilo umano e quella di potere assemblare subito la squadra».

L'ACCORDO. Il contratto firmato tra la Triestina e l'Associazione delle società sportive dilettantistiche ha già dato buoni frutti: dei 66 giocatori che compongono il nuovo settore giovanile alabardato, 41 provengono da sodalizi della provincia. Russo – compatibilmenete con gli impegni di allenatore della Primavera – inizierà subito il suo giro per le 26 società. «Le realtà triestine si sono dimostrate molto disponibili a collaborare con noi. Il presidente Fantinel è stato chiaro con loro, dicendo che la Triestina ricambierà con un supporto tecnico. Io sarò a disposizione di tutti i settori giovanili per quanto riguarda i metodi di allenamento. Anche nei prossimi anni puntiamo a dare una canche ai giocatori triestini».

LE NOVITÀ. Il progetto di Russo prevede l'inserimento di due squadre di Giovanissimi Nazionali e Sperimentali per la stagione 2007-2008. Formazioni che si affiancheranno alle tre attuali. L'obiettivo è quello di rimpolpare le fila delle tre formazioni nazionali senza trovare scoperti tutti gli anni. Il monitoraggio dei futuri alabardati inizierà ad ottobre con le società satellite. Quindi in primavera i provini. Senza escludere qualche giocatori proveniente da fuori Trieste.

Alessandro Ravalico

Flash dal precampionato dell'Udinese: il ritrovato Pinzi, il giovane paraguaiano Montiel e il difensore Felipe, cercato anche dalla Juventus

CALCIO SERIE A Bianconeri in ritiro ad Asiago: tre avversari e tre vittorie contro Lokomotiv Plodvid, Genoa e Vicenza

Di Natale prende per mano l'Udinese

Il fantasista bianconero tra i protagonisti nelle prime amichevoli della stagione

di Guido Barella

UDINE Vittoria per 3-2 contro i bulgari del Lokomotiv Plodvid, vittoria senza subire reti nel triangolare di Vicenza (1-0 al Genoa, autorete di Paci, 2-0 ai biancorossi padroni di casa, Laurito e Osso Armellino i marcatori). È iniziata con i sorrisi la stagione delle amichevoli per l'Udinese, che adesso tornerà in campo mercoledì ad Asiago contro una rappresentativa di dilettanti dell'Altopiano.

AMICHEVOLI. È calcio d'estate, vale praticamente nulla, e quindi anche le valutazioni lasciano il tempo che trovano. Eppure... Eppure qualcosa di buono già si è visto, in attesa che al gruppo di aggreghino anche i nazionali reduci dal Mondiale di Germania l'azzurro Iaquinta e i ghanesi Muntari e Asamoah). Beh, ad esempio ecco Totò Di Natale: nonostante una microfrattura a un dito del piede destro non solo giovedì scorso ha segnato il primo gol della stagione bianconera ma ha già dimostrato di poter essere anche nel prossimo campionato l'uomo in più della squadra nella quale - artito Bertotto - è il capitano. Mentre anche Pinzi appare già in forma, la sorpresa maggiore sembra comunque essere rappresentata dal giovane paraguayano Montiel, 18 anni appena. Nonostante la giovanissima età gioca già con un personalità fuori dal comune» ha commentato Galeone al termine del triangolare disputato a Vicenza sabato sera. Da sottolineare che nell'Udinese giovani anzi: giovanissima, chè stata affidata all'esperienza di Giovanni Galeone sabato sera contro il Vicenza i gol sono venuti da un sedicenne argentino Laurito, e da un diciannovenne, il friulanissimo Osso Armellino. Il futuro è già loro.

MERCATO. Lasciare la serie A per scendere in serie B? Beh, non è un passo impossibile, soprattutto se la serie B è una serie B del tutto particolare, è la serie B con la maglia della Juventus. Il giovanissimo difensore brasiliano dell'Udinese Felipe (baby sì, ha infatti appena 22 anni, ma capace lo scorso anno di segnare a Barcellona in Champions contro i blaugrana) è già in forma, a Vicenza ha giocato 90' filati e senza commettere nemmeno un errore. Per averlo in comproprietà la Juventus è disposta a mettere sul piatto 5 milioni di euro e l'attaccante Raffaele Palladino, 24 anni, lo scorso anno a Livorno (giocatore che, tra l'altro, piace assai a Galeone). Ancora dal mercato: dimenticato ormai Bogdani (troppo alta la richiesta d'ingaggio da parte dell'attaccante albanese: ma se ci ripensasse...), l'Udinese ha messo gli occhi su Amauri che potrebbe anche lasciare Chievo, ma solo dopo il preliminare di Champions. Inoltre dal Treviso dovrebbe arrivare l'esterno sinistro Dossena, che però piace anche al Catania, che in bianconero potrebbe sostituire proprio Felipe. Capitolo partenze. Tissone continua a essere nel mirino dell'Atalanta: il ventenne italo-argentino fino a questo momento ha fatto il difficile comunque alla fine dovrebbe trovare l'accordo con la società nerazzurra anche se al momento il problema è ancora una certa differenza tra domanda e offerta. Più di qualche altro udinese piace alle altre società: Pinzi è stato richiesto dal Cagliari, Asamoah dal Rimini e Muntari dal Portsmouth. Tutti e tre sarebbero però stati dichiarati incedibili dalla società friulana.

Totò Di Natale

Giovanni Galeone

STAGIONE. Saltata l'ipotesi di disputare la Coppa Uefa (Pozzo comunque era contrario mentre l'idea non dispiaceva affatto a Galeone) adesso la curiosità è quella relativa alla data d'inizio del campionato. Nuovi deferimenti e relativi processi sportivi tutti ancora da svolgere, ricorsi al Tar. Insomma, difficile che si giochi la prima giornata di campionato all'ultima domenica di agosto. Calcolando che poi ci sarebbe comunque la prima pausa per la Nazionale ecco che l'ipotesi al momento più probabile è che la nuova stagione prenda le mosse il 10 settembre. Intanto, comunque, ci sarà spazio per Milan e Chievo impegnate nei preliminari. E una domanda sorge spontanea: davvero l'urna è stata clemente con i veronesi, abbinati al Levski Sofia? I bulgari nella scorsa stagione hanno eliminato l'Udinese dalla coppa Uefa: d'accordo che quello era il momento peggiore della stagione per i bianconeri però pensare che i gialloblù di Pillon possano fare un sol boccone dei bulgari appare francamente eccessivo...

IL MERCATO

Ma da Madrid si insiste: «Il fantasista alla corte di Capello, ha anche già scelto il numero di maglia: il 17»

Kakà spegne i sogni Real: «Sono contento di essere al Milan»

MILANO «La mia firma sul prolungamento del contratto in rossonero è la più efficace smentita possibile alle voci provenienti dalla Spagna che, praticamente ogni giorno, mi danno come vicino al nuovo Real Madrid di Fabio Capello». Lo ha ricordato Kakà, che, tornato sabato a Milanello dalle vacanze, si è tuffato insieme ai suoi compagni nella preparazione a tappe forzate in vista del preliminare di Champions League del 9 agosto contro la Stella Rossa.

«Sono ancora qui, sono al Milan e ho firmato il prolungamento del contratto prima di tutte le sentenze. Non ho parlato con nessuno, nè prima, nè dopo le decisioni prese durante il processo» ha detto Kakà poco prima di scendere in campo nel pomeriggio per una partitella 11 contro 11 che ha rappresentato il primo test per Carlo Ancelotti con la rosa dei giocatori al completo.

«Credo che aver firmato prima delle sentenze - ha aggiunto il fantasista brasiliano - dimostri che sono contento di stare qui».

Kakà esulta in rossonero

Ma se da Milanello si cerca di chiudere il tormentone dell'estate, a Madrid si fa di tutto per riaprire o comunque per tenere aperta questa vera e propria telenovela. A dispetto di quelle che sono le parole dello stesso Kakà (ma anche delle dichiarazioni dei giorni scorsi di Adriano Galliani) secondo TeleMadrid, infatti, il passaggio del brasiliano al club nove volte campione d'Europa «è praticamente fatto» dopo che il padre del giocatore, Bosco Leite (che cura gli interessi del figlio) è stato, almeno secondo l'emittente, a Madrid per negoziare con il dirigente delle «merengue» Predag Mijatovic i termini del contratto. Kakà avrebbe anche fatto sapere al Real che vuole la maglia con il numero 17, che finora appartiene al difensore centrale Jonathan Woodgate.

Fabio Capello, tecnico Real

L'emittente spagnola, citata anche dal quotidiano sportivo As, precisa che il trasferimento di Kakà verrà perfezionato entro il 9 agosto, per evitare che il giocatore scenda in campo nel preliminare di Champions League con il Milan. Altri obiettivi di mercato del Real sarebbero, secondo As, Reyes e Cesc Fabregas dell'Arsenal. Il primo avrebbe già fatto sapere al suo attuale club che vuole assolutamente tornare in patria, mentre per Fabregas l'offerta sarebbe di 30 milioni di euro più il brasiliano Julio Baptista.

Intanto, dal ritiro austriaco del Real Madrid giungono buone notizie per Antonio Cassano: la forte contusione alla tibia subita sabato nel corso dell'amichevole con il Fulham che lo ha costretto ad abbandonare in barella il campo, si sta riassorbendo velocemente e tra uno o al massimo due giorni potrà tornare ad allenarsi. nella giornata di ieri l'attaccante barese ha svolto esercizi di recupero in palestra e cyclette.

L'Inter debutta perdendo in casa Tottenham ma Mancini è sereno: «Abbiamo giocato bene»

LONDRA Si chiude con una sconfitta assolutamente indolore, la prima sfida stagionale di un certo prestigio per l'Inter neocampione d'Italia d'ufficio. La formazione nerazzurra esce battuta, ma a testa alta, dall'amichevole di Londra contro il Tottenham. Indicazioni positive e utili sono arrivate per il tecnico marchigiano che deve ancora rinunciare a diversi titolari, ma può consolarsi con alcune rilevanti individualità. Buona la prova dei senatori Cordova e Samuel, come sempre volenteroso e dinamico Javier Zanetti, poco preciso il serbo Dejan Stankovic, poco lucido Martins.

L'Inter parte al piccolo trotto, preferendo lasciare l'iniziativa agli inglesi, che sembrano più pronti, reattivi e determinati degli avversari. È un'Inter un pò imballata, quella che si presenta al cospetto degli Spur, tuttavia lascia trasparire qualche buona individualità: come quella di Maicon, brasiliano proveniente dal Monaco, che sul piano della corsa tiene testa - e spesso lo sovrasta - all'olandese Edgard Davids, assieme a Robbie Keane vecchia conoscenza dei tifosi di fede nerazzurra.

Roberto Mancini, almeno inizialmente, propone una difesa a tre e un centrocampo a rombo, con Stankovic e Pizarro a turno in appoggio a Martins. Manca qualche big (Adriano e Recoba su tutti, assieme a Cambiasso, Materazzi e Grosso, tanto per fare dei nomi), ma emergono valide indicazioni in questa sfida così prestigiosa. È partita vera, quella che si disputa sul terreno del 'White Hart Lanè di Londra in un pomeriggio afoso; anche perchè, l'Inter piano piano si scioglie e la cifra tecnica complessiva può essere paragonata a quella di un qualsiasi confronto di coppa.

Keane è una spina nel fianco della difesa interista: partono dai suoi piedi le maggiori insidie per Toldo che appare concentrato e poco disposto a fare regali. Non è un caso che il gol arrivi da una sfortunata deviazione del giovane difensore romano Daniele Marino, classe 1988, schierato al centro della difesa. L'1-0 arriva proprio nel momento migliore per l'Inter che prova a reagire e riesce a trovare la via della rete prima di andare negli spogliatoi, grazie a Martins, sempre pronto sui palloni vaganti nell' area avversaria.

La ripresa si apre con Solari al posto di Marino: Mancini rimescola le carte, rispolverando la difesa a quattro e schierandola dietro un centrocampo a cinque, che supporta il movimento di Martins. Le occasioni si contano con il contagocce, i nerazzurri tengono testa al Tottenham che esordirà in Premier League il 19 agosto sul campo del Bolton, mentre per i neocampioni d'Italia la prima uscita rischia di slittare assieme al campionato.

L'Inter nel finale cerca di conservare il possesso del pallone, ma viene colpita a fredda da un'altra invenzione di Teemu Tainio che va in gol con un sinistro velenosissimo, gelando le ambizioni della «beneamata».

L'Inter esce dunque sconfitta dal «White Hart Lane» di Londra ma per Roberto Mancini l'1-2 con il Tottenham non è preoccupante. «C'era una certa differenza a livello fisico, soprattutto negli ultimi venti minuti del secondo tempo eravamo stanchi. Abbiamo comunque fatto bene». Nel primo tempo il tecnico nerazzurro ha schierato la difesa a tre lasciando il solo Martins in avanti: «Al momento abbiamo un solo attaccante e un pò di difficoltà le abbiamo avute - ha aggiunto Mancini -. Ma vista la condizione fisica per 60 minuti siamo andati bene. È stata una gara vera, il risultato non conta granchè». Su Maicon, all' esordio in maglia nerazzurra, Mancini dice che «era la prima partita dopo soli tre allenamenti. È un pò indietro, ma ha qualità e forza, deve migliorare nella fase difensiva ma ha fatto bene. Fare partite facili - ha concluso - non conterebbe molto, giocare invece contro gente che ci fa andare in difficoltà ci serve per vedere dove possiamo migliorare».

LA CURIOSITÀ

Il fondista Cristian Zorzi ha accolto Deschamps a Pinzolo

Record di appassionati in Trentino per l'arrivo della squadra di Deschamps: nemmeno il Milan di Baresi e il Napoli di Maradona aveva richiamato tanti tifosi

Anche se in serie B la Juventus vince il precampionato del tifo

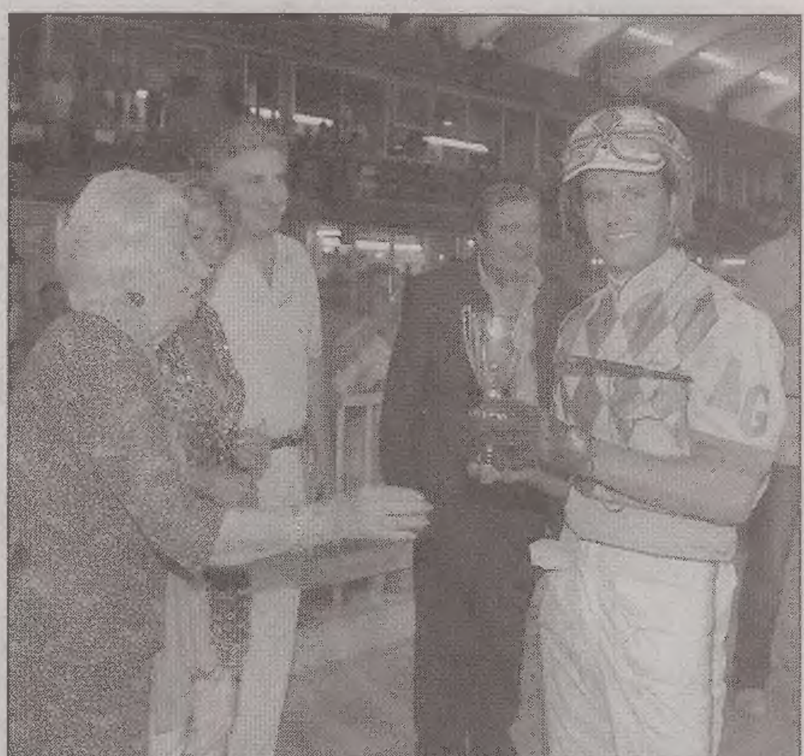
PINZOLO Juve presa d'assalto. Mai la Val Rendena aveva visto tanta gente a un ritiro precampionato, nemmeno con il Milan di Franco Baresi, l'Inter di Beppe Bergomi o il Napoli di Maradona. A dimostrazione che la Vecchia Signora resta anche in serie B la squadra più amata dagli italiani.

Oltre quattromila tifosi si sono presentati all'allenamento del primo mattino, con la tribuna del Parco Pineta di Pinzolo stipata all'inverosimile, traffico in tilt, l'albergo dei bianconeri e i ristoranti di Pinzolo assediati dai supporter, tant'è qualcuno ha saltato perfino il pranzo. Poi, nel pomeriggio, il record di presenze: seimila persone per l'allenamento con il pallone. Occhi, cori e applausi tutti per Nedved che, in attesa del rientro dalle vacanze di Del Piero e Buffon, è diventato il simbolo della Juve di Deschamps: già in palla e di ottimo umore, non ha lesinato sorrisi e autografi ai suoi fan. Nedved divide la stanza del ritiro a Pinzolo con Ibrahimovic e sta tentando di convincerlo a restare alla Juve.

«La Juve è sempre la Juve: e l'orgoglio e l'entusiasmo d'essere qui è sempre lo stesso», ha detto Ruben Olivera, 23 anni, uruguaiano, al suo terzo anno con la Juventus. «Mi sta bene anche la serie B - ha aggiunto -, ma voglio giocare. Se fosse rimasto Capello, probabilmente non sarei ancora qui, ma il passato è passato. La concorrenza è forte. La Juve ha esterni di centrocampo di gran prestigio: Nedved, Marchionni, Kapo, per non parlare di Camoranesi, però io posso adattarmi a destra come a sinistra». Circa il ruolo nessun problema: «Deschamps mi ha già utilizzato anche al centro - spiega l'uruguaiano - e io, pur di giocare nella Juve, starei anche in porta. Ma la panchina no: sono giovane, l'anno scorso sono stato fermo quasi tre mesi per infortunio, voglio tornare in nazionale e non potrei farlo se continuerò a guardare gli altri che giocano. Diciassette punti di penalizzazione sono molti e difatti dovremo partire assai forte. Tanto più che sono convinto che paradossalmente la serie B sia anche più difficile della serie A».

Ieri hanno fatto visita alla squadra, al Parco Pineta di Pinzolo, il deputato bellunese di FI Maurizio Paniz, presidente del Club Juve Montecitorio e, Elio Vito, capogruppo alla Camera di Forza Italia. I due parlamentari-tifosi si sono intrattenuti a parlare con Deschamps e Nedved, poi Maurizio Paniz si è incontrato con i giornalisti ai quali ha ribadito che «è profondamente ingiusta la sentenza pronunciata dal tribunale sportivo. Sono certo che il Tar ridarà alla Juve la serie A».

In serata poi era prevista la festa in piazza per la presentazione della squadra e la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco di Pinzolo, William Bonomi, a Didier Deschamps. E oggi alle 18.15 la Juve disputerà una partitella di due tempi (di 22 minuti l'uno) con una rappresentativa dilettanti Pinzolo-Campiglio. Il biglietto d'ingresso, valido anche per la seduta atletica del mattino, sarà di 5 euro e gratuito per i bambini sotto gli otto anni.



In alto la foto del vincitore del Jegher, Andrea Guzzinati con Expo Bi, a destra il momento della premiazione e a sinistra una panoramica con il pubblico a Montebello (Foto Bruni)

IPPICA Nella corsa clou Est West strappa in fotografia il terzo posto alla movimentatrice Ele Code. Quinto Daimler As, anonimi Eva Kant Gianf e Estella Jet

Memorial Jegher: Expo Bi domina davanti a Cirio Caf

Perfetta esecuzione di Andrea Guzzinati alle redini del vincitore, ma la media è stata modesta: 1.14.8

RISULTATI

Premio allevamento Primavera, metri 1660: 1) Galinaza Jet (V.P. Toivanen); 2) Gunner; 3) Goliardico. 5 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 5,02; 1,64 1,31; (2,72). Trio: 19,38 euro.
Premio della Storia, metri 1660: 1) Griffe de Gloria (P. Romanelli); 2) Gingol; 3) Gianidole Hc. 8 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 2,20; 1,47 1,95 1,66; (16,09). Trio: 69,65 euro.
Premio Glauco Jegher, metri 1660: 1) Fedone (V.P. Toivanen); 2) Fad di Girifalco; 3) Force Brutale. 6 part. Tempo al km 1.16. Tot.: 2,83; 1,77 1,87; (4,60). Trio: 23,32 euro.
Premio dei Cavalli, metri 1660: 1) Darling Jet (V,P. Toivanen); 2) Bizzoso Ral; 3) El Più Light. 5 part. Tempo al km 1.15.2. Tot.: 2,30; 1,83 2,14; (5,10). Trio: 21,50 euro.
Premio della Cultura, metri 1660: 1) Eternity Vol (D. D'angelo); 2) Casramba Luis; 3) Daitona Ans. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 27,55; 4,79 4,09 2,90; (83,70). Trio: 1347,45 euro.
Premio dell'Arte, metri 1660: 1) Zenith Effe (P. Romanelli); 2) Classica Matto; 3) Daiquiri Team. 6 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 2,39; 1,21 1,22 1,72; (4,45). Trio: 34,59 euro.
Gran Premio Giorgio Jegher, metri 1660: 1) Expo Bi (A. Guzzinati); 2) Cirio Caf; 3) Est West; 4) Ele Code. 10 part. Tempo al km 1.14.8. Tot.: 1,57; 1,36 1,70 4,21; (4,48). Trio: 130,86 euro.
Premio dello sport, metri 2080: 1) Cinella Ra (A. Borghetti); 2) Ayrton Hbd; 3) Eclair Di Rosa. 10 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 5,68; 1,84 4,10 3,16; (109,65). Trio: 1667,38 euro.
Premio della Scienza, metri 1660: 1) Festoso Matto (A. Castiello); 2) Fogolar; 3) Fearless Matto. 8 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 5,29; 2,53 8,40 3,18; (129,61). Trio: 633,80 euro.

TRIESTE Montebello e la sua serata con gli indigeni. Per la 43.a edizione del Gran Premio Giorgio Jegher si sono spostati in 10, con Expo Bi, che sulla pista triestina aveva già assaporato il dolce nettare di un successo classico lo scorso anno (il premio Presidente della Repubblica), intenzionato a concedere il bis. Il pupillo di Andrea Guzzinati risultava la prima scelta degli scommettitori, tanto che la sua quota sul vincente prima del via non andava oltre a 1,57 euro. Quindi fiducia illimitata per il figlio di Tos Out, ma più di qualche simpatia anche per Cannoniera, Elecode, e Cirio Caf, mentre Bello Caf godeva di meno credito, e tutti gli altri venivano dichiaratamente indicati quali outsider.

Expo Bi non si è smentito, correndo alla grande e vincendo con facilità dopo percorso onerosissimo. La classe non è acqua, lo hanno dimostrato sia l'equino che l'umano che liftava insulti, Andra Guzzinati, figlio d'arte ormai da tempo consacrato driver di prima grandezza nel firmamento italico.

È stato perfetto in cabina di regia Andrea Guzzinati per assecondare una fuoriserie con il motore a mille, ed è arrivato un successo esemplare in 1.14.8 che non è ragguaglio esaltante ma che è risultato sufficiente per far vedere la polvere agli avversari. Di questi, è risultato ammirevole Cirio Caf, davvero una poderosa macchina da corsa che ha fatto faville nella seconda parte della competizione con una vibrante puntata in terza ruota al passaggio. Ele Code è stata la movimentatrice della corsa, partita svelta (14.8 la prima frazione) per conquistare il comando delle operazioni davanti a Bello Caf e a Est West, che era stato il più brillante dei partenti in seconda fila, e poi brava a mantenere il bastone del comando sino in retta d'arrivo dove però, sotto il colpi di malio di Expo Bi è entrata in crisi, superata oltre che dall'allievo di Guzzinati, anche dal vigoroso Cirio Caf e poi in foto anche da Est West che le strappava la terza piazza. Bello Caf è stato bravo a rimanere in quota sino ai 200 finali, quando improvvisamente è sbottato in un irreparabile galoppo, mentre degli altri, fuori causa per rottura subito Cannoniera, ha corso diligentemente Daimler As, quinto all'arrivo, e sono rimasti piuttosto anonimi Eva Kant Gianf, e Estella Jet e Dickens L.J.

Si parte con Cannoniera in aperto galoppo. Ele Code è la più disinvolta e vola al comando con un lancio neanche tanto irresistibile, precedendo Bello Caf dietro al quale si sistema subito Est West che precede Daimler As, mentre, pur avviandosi in maniera apprezzabile Expo Bi non riesce a trovare posto alla corda e deve arrangiarsi all'esterno di Bello Caf.

La seconda frazione di Ele Code (14.5) è la più veloce della corsa, poi la femmina guidata da Leoni imposterà il suo tragitto d'avanguardia sul piede di 1.15 fino all'imbocco della curva finale. Le posizioni non subiscono varianti per circa un giro dove al comando Ele Code precede la pariglia formata da Bello Caf e Expo Bi, mentre con un allungo prepotente Cirio Caf si fa luce in terza ruota al largo di Daimler As e Dickens L.J., con Eva Kant Gianfi che cerca di farsi luce alle sue spalle.

Nel penultimo rettilineo, sempre Ele Code a guidare liberamente davanti a Bello Caf ed Expo Bi affiancati, e all'altra pariglia formata da Est West e Cirio Caf.

Sulla curva finale, Expo Bi si protende minaccioso su Ele Code, subito dopo rompe Bello Caf e scatta deciso Cirio Caf. In retta d'arrivo, dopo breve lotta, Ele Code alza bandiera bianca, passa con estra facilità Expo Bi che tiene a distanza fin sul palo il gagliardo Cirio Caf, mentre Est West raggiunge Ele Code e le strappa in foto il terzo posto.

Mario Germani

TRIS

Eloquente Lod e Elliant i due cavalli più quotati

TRIESTE La Tris è presente oggi a Modena e a Follonica, piste di trotto che mandano in onda due corse alla pari sul miglio.

Inizia la «Ghirlandina», impegnati quelli della Categoria F, in sedici al via, parecchi dei quali in grado di mettersi in evidenza. Andando di getto al comando, Eloquente Lod potrebbe risultare una base della corsa, però non mancano gli avversari per l'allievo di Moreno Maccagnani.

Enim Rl, Dinetra Mo e Esashi, anch'essi in prima fila, possono dare del filo da torcere a Eloquente Lod, ma anche Zodiaco d'Alfa, Bor Laksmy e Clavel Perfumado (apparso in ripresa) non partono battuti. C'è molta carne al fuoco.

Pronostico base: **4) Eloquente Lod. 6) Enim Rl. 5) Esashi.** Aggiunte sistemistiche: **2) Dinetra Mo. 9) Clavel Perfumado. 11) Zodiaco d'Alfa.**

Su tre file in serata i velocisti impegnati all'ippodromo dei Pini. Anche qui regna un diffuso equilibrio che il ben situato Elliant potrebbe spezzare se dovesse guadagnare in breve il comando della corsa. Ci sta il cavallo di Manlio Capanna, ma ci stanno anche Armstrong e Bugs Bunny (tutti in prima fila), anche se la corsa conta ancora su dei potenziali protagonisti quali Diabolik Ans, Crazy dei Greppi, Elaiza King e Brigadier.

Pronostico base: **3) Elliant. 2) Armstrong. 4) Bugs Bunny.** Aggiunte sistemistiche: **11) Crazy dei Greppi. 15) Diabolik Ans. 13) Elaiza King.**

ger

TENNIS

Conclusione a sorpresa del Croazia Open a Umago con il trionfo del ventunenne svizzero numero 66 della classifica

Djokovic abbandona, Wawrinka conquista il trofeo

Dopo aver superato Volandri vince a sorpresa per infortunio dell'avversario serbo

UMAGO Fuochi d'artificio per lo svizzero Stanislao Wawrinka nella magica ultima notte di Umago. Il ventunenne svizzero, residente a Losanna, che sabato aveva superato in semifinale Filippo Volandri, ha vinto a sorpresa la 17.a edizione del Croazia Open per abbandono del suo avversario in finale, il serbo Novak Djokovic, infortunato e visibilmente incapace di continuare l'incontro, al tie-break del primo set, quando lo stesso Djokovic conduceva per 3-1. Sabato sera il serbo aveva battuto in semifinale lo spagnolo Carlos Moya con il punteggio di 6-1 7-5, offrendo un'autentica lezione di gioco e appariva il grande favorito della vigilia.

Tutto esaurito allo stadio del tennis di Stella Maris per la finalissima del Croazia Open, 4000 spettatori sugli spalti e in tribuna d'onore lo sportivissimo Presidente della Repubblica croata Stipe Mesic a sottolineare la considerazione che la città di Umago si è meritata attraverso il suo torneo di tennis inventato nel 1990 dal direttore del torneo Slavko Rasberger.

Finalissima a sorpresa tra il serbo Djokovic e lo svizzero Wawrinka per l'edizione numero 17 del Croazia Open che non era nata sotto una buona stella, con la mancata promessa di Nadal di tornare a Umago, con la rinuncia di Ljubicic e Ancic ad onorare la Coppa Davis in bella mostra nel giardino di Stella Maris, nel torneo più importante del loro paese, con il forfait dello spagnolo Ferrer, testa di serie numero uno del tabellone già designata dopo la vittoria di Stoccarda. E sotto le stelle, nelle calde notti di Umago, si sono susseguite le sorprese fin dal primo turno, con l'eliminazione dello spagnolo Ferrero e dell'argentino Coria. Alle semifinali di sabato erano così arrivati Carlos Moya e il diciannovenne serbo Djokovic nella parte alta del tabellone, lo svizzero Wawrinka (che al primo turno aveva eliminato lo spagnolo Martin) e l'italiano Filippo Volandri (vittorioso nei quarti sullo spagnolo Portas) nella parte bassa.

Sabato all'ora del tè freddo, in sede di pronostico si parlava già di una possibile finale tra Carlos Moya e Filippo Volandri come tre anni fa.

Lo svizzero Wawrinka, numero 66 della classifica ATP, non sembrava in grado di impensierire più di tanto il Volandri che a Umago aveva sempre offerto il meglio di sè e pareva essersi buttato alle spalle il suo anno nero, con i successi sofferti ma meritati ottenuti in settimana sugli spagnoli Ramirez Hidalgo e Portas. Sembrava tutto facile per Volandri nei giochi iniziali del primo set fino al 3-2... poi tre giochi consecutivi per Wawrinka, il recupero di Volandri fino al 5-5, il servizio perso ancora una volta che valeva il 7-5 per lo svizzero. Tutto facile per Volandri (6-2) che pareva aver ritrovato il filo naturale del suo gioco, con rovesci profondi e intelligenti smorzate. Poi, in apertura del terzo set, un passaggio a vuoto: tre giochi consecutivi per lo svizzero, a quel punto tutto è diventato più difficile per Volandri, che è riuscito ad accorciare le distanze, ritornando in partita. Sul 5-4 per Wawrinka va al servizio per pareggiare il conto, ma la battuta lo ha tradito ancora una volta e Wawrinka ha chiuso il match a suo favore sul 6-4. Che delusione per Volandri e il suo clan questa quarta semifinale a Umago! La terza finale era certamente alla portata di Filippo che sembrava aver ritrovato sé stesso nei turni precedenti. Ma alla prova della verità l'ex numero uno italiano (che solo un anno fa era di questi tempi ventottesimo nella classifica mondiale ed ora è cinquantaseiesimo sopravanzato dal ritrovato Bracciali) ha dimostrato contro il solido ventunenne Wawrinka una preoccupante fragilità nervosa e una scarsa determinazione, segno di un'involuzione preoccupante, a 25 anni. Che gli anni passino anche per i grandi campioni, lo si è visto nella seconda semifinale di sabato sera, quando il diciannovenne serbo Novak Djokovic ha inflitto una dura lezione al trentenne spagnolo Carlos Moya, già numero al mondo, trionfatore a Parigi nel '98 e già vincitore di quattro edizioni del Croazia Open (1996, 2001, 2002 e 2003).

Ezio Lipott

Una foto di repertorio di Filippo Volandri durante una partita

CANOTTAGGIO

Trionfi italiani alla XXII edizione della Coupe de la Jeunesse: 3 ori, 5 argenti e 6 bronzi

Italia seconda in Olanda grazie a Ustolin

TRIESTE L'Italia juniores si conferma squadra di eccellente levatura internazionale piazzandosi al 2° posto dietro alla Gran Bretagna nella XXII edizione della Coupe de la Jeunesse a Groningen in Olanda, conquistando 3 ori, 5 argenti e 6 bronzi nella due giorni di regate di ottimo livello tecnico. Sull'Harkstede Rowing Course, unico regionale in gara in maglia azzurra, lo skiffista Federico Ustolin della Pullino di Muggia, alla sua seconda presenza in nazionale quest'anno dopo l'internazionale di Bled a giugno.

Nella prima giornata di gare, sabato, vittoria del muggesano in batteria al mattino. Nel pomeriggio, il campo di regata olandese si presentava battuto dal vento trasverso anche se un po' favorevole rispetto al senso di marcia. Acque centrali per i due vincitori di batteria: Ustolin ed il britannico Clapp. Partenza in sordina per l'azzurro che transitava quinto ai primi 500 metri con un ritardo di 2" sull'ungherese battistrada. Ma già al passaggio ai 1000 metri si rovesciava la situazione e la testa della gara veniva presa dall'inglese Clapp mentre a ruota seguiva in seconda posizione Ustolin a 1" e l'austriaco Sieber, a distanza il gruppo degli inseguitori. Nel passaggio agli ultimi 500 metri, le posizioni per le medaglie erano ben delineate. Vinceva la prima regata di Coppa il britannico, l'azzurro conquistava l'argento e bronzo per l'Austria.

Seconda giornata di gare domenica, con vittoria ancora una volta di Ustolin in batteria che si qualificava per la finale di qualche ora più tardi prendendo la testa della finale transitando ai 500 con 3" di vantaggio su Austria e Francia.

Federico Ustolin (Pullino)

CANOA

Quindici finali per gli azzurri Ricchetti conquista il bronzo

TRIESTE Un buon risultato di squadra quello della nazionale italiana under 23 e juniores di canoa che agli Europei di Atene centra 15 finali nella tre giorni di gare sui 1000 e sui 500 metri. Unico acuto, da podio, è però quello di Ricchetti che sui 1000 metri riusciva ad agguantare la medaglia di bronzo.

Per quanto riguarda gli atleti regionali impegnati nelle finali, questi hanno contribuito a portare tra i primi nove in Europa, quattro equipaggi sui 1000 e quattro sui 500 metri, a dimostrazione dell'ottimo livello tecnico raggiunto dai club del FVG. Sui 1000 al sabato, il risultato migliore è stato quello del sangiorgino Luca Totis in coppia con Marco Fagioli che nel K2 under 23 hanno conquistato il 4° posto nella gara vinta dai russi, ed a solo 1" dal podio. Soddisfacente nel K2 juniores il 6° posto di un'altra rappresentante della Canoa San Giorgio, stavolta in maglia azzurra, quella Gloria Franco che in coppia con Enrica Nesto si è piazzata al 6° posto nella finale vinta dall'Ungheria. Il miglior piazzamento per i triestini è stato nella finale del K2 under 23 della Anna Alberti che assieme alla Chiara Bigliardi conquistavano il 7° posto nella gara vinta dall'Ungheria.

Ed ancora sui 1000, 9° posto per il K4 under 23 sul quale gareggiavano i due gradesi Giorgio Tessarin e Mauro Pra Floriani assieme a Falli e Monte nella finale vinta dalla Bielorussia. Ripartivano domenica mattina le finali sui 500 metri sul campo greco di Schinias, sede nel 2004 delle Olimpiadi di Atene, ed il risultato migliore per gli atleti della regione veniva dal K4 juniores femminile delle friulane di San Giorgio, Sofia Campana e Gloria Franco, assieme a Denise Di Matteo ed Enrica Nesto nella gara dominata dall'Ungheria. Le stesse Campana e Di Matteo nella finale del K2 si piazzavano al 7° posto. Nella finale del K4 juniores infine, 8° posto per il triestino del Cmm Carlo Cavani, in barca assieme a Pierotti, Florio e Facchin nella gara che vedeva la Moldavia sul gradino più alto.

Tempo di raduni per le migliori pagaie italiane in vista dei prossimi impegni in maglia azzurra. Il raduno della squadra assoluta per i mondiali di Szeged (Ungheria) si terrà a Mantova dal 1° al 15 agosto e vi parteciperanno il monfalconese Luca Piemonte (Forestale) e la triestina Anna Alberti (Cmm). Dal 16 al 24 agosto a Castel Gandolfo si svolgerà un raduno ragazzi e junior in preparazione all'European Youth Meeting al quale parteciperanno Edoardo Chierini (Cmm) e Sofia Campana (San Giorgio).

Così in Germania

Pos.	ORDINE D'ARRIVO		tempo
1°	**M. SCHUMACHER** (Ger/Ferrari)		1h27'51"693
2°	F. Massa (Bra/Ferrari)		a 0"720
3°	K. Raikkonen (Fin/McLaren)		a 13"206
4°	J. Button (Gb/Honda)		a 18"898
5°	F. Alonso (Spa/Renault)		a 23"707
6°	G. Fisichella (Ita/Renault)		a 24"814
7°	J. Trulli (Ita/Toyota)		a 26"550
8°	C. Klien (Aut/Red Bull)		a 48"110
9°	R. Schumacher (Ger/Toyota)		a 1'00"330
10°	V. Liuzzi (Ita/Toro Rosso)		a 1 giro
11°	D. Coulthard (Gb/Red Bull)		a 1 giro
12°	S. Speed (Usa/Toro Rosso)		a 1 giro
13°	C. Albers (Ola/Midland)	SQUALIFICATO	a 1 giro
14°	T. Monteiro (Por/Midland)	SQUALIFICATO	a 2 giri

Giro	RITIRATI	Scuderia
59	M. Webber	Williams
38	T. Sato	Super Aguri
30	J. Villeneuve	BMW
18	S. Yamamoto	Super Aguri
9	N. Rosberg	Williams
2	N. Heidfeld	BMW
1	P. De La Rosa	McLaren
0	R. Barrichello	Honda

PROSSIMO GRAN PREMIO 6 agosto — **Ungheria** Circuito di Budapest

ANSA-CENTIMETRI

Le classifiche

PILOTI

1	F. Alonso (Spa)	100
2	M. Schumacher (Ger)	89
3	F. Massa (Bra)	50
4	G. Fisichella (Ita)	49
	K. Raikkonen (Fin)	49
6	J. P. Montoya (Col)	26
7	J. Button (Gbr)	21
8	R. Barrichello (Bra)	16

COSTRUTTORI

1	Renault	149
2	Ferrari	139
3	McLaren	77
4	Honda	37
5	Toyota	23
6	BMW Sauber	20
7	Red Bull	12
8	Williams	10

ANSA-CENTIMETRI

Il podio di ieri in Germania: da sinistra, il brasiliano Massa, Schumacher, il finlandese Raikkonen e Paolo Martinelli, «motorchief» della Ferrari

FORMULA UNO Terzo Raikkonen e quarto Button davanti al campione iridato uscente. Renault in difficoltà e Mondiale riaperto quando mancano sei Gp all'epilogo

La Ferrari domina, Schumi a 11 punti da Alonso

A Hockenheim dominio delle «rosse» con Massa secondo dietro allo scatenato tedesco al terzo successo consecutivo

HOCKENHEIM E ora Fernando Alonso può cominciare davvero a preoccuparsi. A Hockenheim, infatti, è doppietta rossa. Una cavalcata trionfale: terza vittoria consecutiva per Michael Schumacher e c'è solo Felipe Massa vicino. L'arrivo in parata è d'obbligo ma sul podio sale anche Raikkonen. Una fotografia tra presente e futuro della Rossa mentre per la Renault è un giorno anche più nero di quello vissuto a Indianapolis: anche la Honda di Jenson Button va più forte. Così Alonso è quinto e Fisichella sesto. Il vantaggio mondiale dello spagnolo precipita da 17 a 11 punti. E mancano sei Gran premi alla fine.

È più che una rimonta. Ora è Schumi il favorito. Perché in Germania, quello della Ferrari, è un dominio assoluto. Da prima di metà gara, infatti, le rosse possono permettersi di andare via in souplesse: dietro c'è il vuoto.

Per Schumi è la quinta vittoria dell'anno, quarta personale a Hockenheim (dopo 1995, 2002 e 2004), la 89.a dell'incredibile carriera che il manager Willi Weber gli vorrebbe far chiudere se arrivasse l'ottavo Mondiale. Ma cosa resterebbe della F.1 senza Michael?

Quando si spengono i semafori, Raikkonen va via davanti a tutti. Schumi neppure prova a batterlo sullo spunto, preferisce mettersi in coda e Massa gli fa spazio. Alle loro spalle le Renault scattano: sono fulmini e si accodano al brasiliano, superando le Honda di Barrichello e Button. Ma l'inglesino è in gran forma e, già alla curva 6 scavalca Alonso approfittando del groppo di macchine innescato da Ralf Schumacher che tampona Coulthard.

Poco dopo è Rosberg a filare via dritto come un missile nella via di fuga della curva 8. Lo scatenato Button scavalca anche la Renault di Fisichella nel secondo giro. E la corsa si stabilizza con Raikkonen al comando davanti alle Ferrari di Schumi e Massa, la Honda di Button, le Renault di Fisichella e Alonso.

Dietro è fenomenale Jarno Trulli che, partito al 20.mo posto in decima fila, recupera nove posizioni nei primo due giri. La prova di quanto sia leggero Raikkonen arriva già al giro 10, ancora prima delle più azzardate previsioni. Nel box lo caricano di benzina per 15"2 (ma tre o quattro vanno via per un pasticcio nel cambio di una gomma posteriore) ma il finnico piomba in ottava posizione e le due Ferrari di Schumi e Massa volano in testa.

Al giro 19 hanno 20" da Fisichella e Alonso. Perchè le Honda di Button e Barrichello si fermano a rifornire rispettivamente al giro 16 e 18. Prima del pit sembra che il brasiliano possa addirittura attaccare Alonso ma poi, quando esce dai box, il motore lo lascia a piedi: una fiammata e nel giro 19 Rubinho si deve fermare nel prato.

Nel frattempo, le Ferrari hanno già fatto il vuoto e così Massa è il primo a fermarsi della coppia in rosso (alla fine del 19.mo giro in contemporanea con Fisichella), poi tocca a Schumi (al giro 20, insieme ad Alonso). Risultato, dopo 23 giri - ovvero ad un terzo di gara - le rosse dominano: Schumi è in testa scortato da Massa, dietro c'è il vuoto. A 23" c'è Button (preceduto da Webber che, però, non si è ancora fermato), a 26" Raikkonen, a 28"4 Fisichella, addirittura a 41" Alonso.

E la marcia trionfale continua. Webber e Trulli, partiti con la benzina fino al bocchettone, si fermano al giro 28. In contemporanea è Raikkonen a fare il secondo pit stop. Così, a metà gara (giro 33), Schumi e Massa vanno in parata separati da 1"8. Dietro, dopo 30" di silenzio, passa Jenson Button, davanti a Fisichella, Webber, Alonso, Raikkonen e Klien.

Fisichella si ritrova con le gomme esauste già al giro 31, perde più di un secondo a giro su tutti e si ferma al secondo pit stop al giro 40. Già sorpassato da Webber al 39/o giro, precipita al nono posto. E le gomme sono la dannazione anche di Alonso che, nel giro 43, si mette a zigzagare in pieno rettilineo, come se avesse bisogno di «scaldarle». Peccato che si corra con 33 gradi all'ombra e quasi 50 sull'asfalto....

Al giro 44, Massa fa il suo secondo pit stop. Una tornata dopo tocca a Schumi. Se servisse, potrebbero anche servirgli un caffè. I ferraristi tornano in pista con mezzo giro di vantaggio.

Il divertente è dietro, nella corsa di Trulli ad esempio. Jarno sorpassa Klien al giro 44 con un pezzo di bravura ed arriva fino al 5. posto prima del secondo pit stop del 51.o giro. Rimbalza indietro all'ottavo posto alle spalle - oltreché dei ferraristi - di Raikkonen (che però ha ancora una sosta da fare), Button, Webber, Alonso e Fisichella.

Il terzo pit del finlandese in grigio arriva alla fine del giro 55. Quando rientra in pista riesce a difendere il quarto posto davanti a Webber mentre sul podio potrebbe salire Button.

Ma Kimi è scatenato e piazza un sorpasso da «standing ovation» al giro 58. Alonso sarebbe sesto e Fisichella settimo. A fare un favore alla Renault regalando una posizione è tuttavia Mark Webber: la sua Williams esala l'ultimo respiro e l'australiano riesce a tornare ai box col motore in fiamme.

Alonso rischia lo «zero» al giro 61 quando va largo alla curva 12.a riesce a rientrare in pista senza perdere la posizione.

Il finale è una passerella in rosso. Il pubblico va in delirio. Ed anche Schumi sembra un ragazzino su quel podio. È davvero come il vino: più invecchia, più è buono.

Schumacher festeggia con Jean Todt e l'intero team Ferrari

LE INTERVISTE

Todt: «Auto perfetta, piloti impeccabili» Fisichella: «Possiamo tornare competitivi»

HOCKENHEIM Sul podio di Hockenheim sono saliti Schumacher, Massa e Raikkonen. Jean Todt, direttore generale della Ferrari, li ha definiti i suoi tre piloti preferiti.

Commentando il trionfo della Rossa, inoltre, ha detto: «È un risultato da sogno! È stata una gara senza problemi: macchina perfetta, piloti impeccabili, gomme Bridgestone nettamente superiori alla concorrenza. Lasciatemi portare nella mia mente l'istantanea del podio dove c'erano i miei tre piloti preferiti. Da domani torneremo però ventre a terra a pensare alla prossima gara».

Secondo Felipe Massa «è stata una gara molto buona, devo dire che quando giravo di mattina avevo visto che la nostra macchina era una bomba, aveva un ritmo incredibile. Abbiamo provato ad essere la miglior squadra ad Hockenheim ed è arrivata la doppietta».

Flavio Briatore e Jean Todt

Giancarlo Fisichella parla invece di «gara difficile, non ce l'aspettavamo così». Non cerca alibi e fotografa la realtà in cui si è trovata la Renault. E non si dice preoccupato per lo strapotere attuale delle rosse. «Anche nell'ultima gara la Ferrari è stata superiore ma all'inizio del campionato lo siamo stati noi. Possiamo tornare ad essere altamente competitivi, l'importante è capire i motivi ed andare nella direzione giusta».

Infine, Kimi Raikkonen. Aveva la pole position ma è rimasto in testa al Gp solo dieci giri. Da mesi lo danno già per ferrarista e Todt lo ha gratificato con la sua battuta. Senza tanti guai avrebbe potuto vincere? «Sicuramente sarei potuto arrivare più vicino alle Ferrari ma non so se siamo abbastanza veloci per poter puntare ad una vittoria».

IL PROTAGONISTA

Entusiasmo nella scuderia italiana dove la prima guida attribuisce il successo «al lavoro duro di tutti questi mesi»

Michael: «Posso vincere anche da solo»

Il tedesco parla di «giornata fenomenale. Non abbiamo punti deboli»

HOCKENHEIM Sono passati appena 35 giorni da quel pomeriggio di Montreal. Schumi era salito sul podio tra Fernando Alonso, arrivato alla sesta vittoria dell'anno, e Kimi Raikkonen. I punti di ritardo dallo spagnolo nella classifica mondiale erano diventati 25 e tutti erano lì a dire che il campionato era già finito.

Solo Michael e Jean Todt continuavano a dire che avrebbero continuato a lottare finchè la matematica non li avesse condannati. Tre vittorie (e due doppiette) dopo, il ritardo è di soli 11 punti. E mancano ancora 6 gare.

«Siamo tornati al 2004» dice Jean Todt. E Michael sorride. Sul podio di Hockenheim salta come un ragazzino. «Una giornata fenomenale» dice a caldo. Nella sua gioia c'è la certezza di aver ritrovato la rossa smarrita nel 2005. «Se guardi a come eravamo andati qui un anno fa - osserva - sono sicuro che nessuno si sarebbe sognato che, dopo 12 mesi, saremmo andati così forte».

Da metà gara in poi le Ferrari di Michael e Felipe Massa avevano fatto il vuoto ed hanno potuto permettersi il lusso di girare a ritmi da «passeggiata». Un dominio incredibile, pari a quello visto a Indianapolis. «Credo che sia dipeso dal lavoro duro e concentrato che abbiamo fatto in tutti questi mesi - spiega Michael - Non ci siamo mai fermati. Anche dopo Magny Cours abbiamo avuto uno sviluppo per questa corsa. E grazie al lavoro di Massa in prova siamo stati in grado di scegliere esattamente il tipo di gomme. Il risultato di oggi è figlio di tutti questi fattori».

A rendere davvero felice Schumi è il fatto che, a migliorare, non siano state solo le gomme Bridgestone, grandi accusate dell'inizio di stagione. «È cresciuto tutto il pacchetto, la macchina va davvero benissimo».

Però è l'aritmetica a fare la differenza. I punti di differenza tra primo e secondo posto sono due: mancando sei gare, significa che ora può affrontare Alonso senza chiedere «aiuto» a nessuno. «È vero - conferma il tedesco - questo mi rende anche più contento. Senza contare che, nel prossimo mese, non si potranno fare test che servono soprattutto a chi ha punti deboli. Noi, in questo momento, non ne abbiamo».

Sotto il podio di Hockenheim sventola anche un tricolore. «Dopo i Mondiali, questa è un'altra festa per l'Italia in Germania» osserva il calciofilo che è in Michael. Ma a dargli fiducia è vedere una Ferrari in crescita esponenziale ed una Renault in picchiata libera.

Schumi taglia il traguardo

LA CRISI

La Renault di Fernando Alonso durante il Gp di Hockenheim

Lo spagnolo ha parlato anche di «gomme impresentabili». Briatore: «Un disastro ma il mondo continua a girare»

Alonso: «La macchina è stata inguidabile»

HOCKENHEIM Era arrivato in Germania dicendo che avrebbe vinto in casa di Schumi per dargli una botta psicologica. Riparte tramortito, invece, Fernando Alonso: il vantaggio sul tedesco in rosso è infatti precipitato da 17 a 11 punti. Ed anche nel Mondiale costruttori la Renault ha incassato dalla Ferrari un pesantissimo 18-7.

Parla di «gomme impresentabili», lo spagnolo. Sostiene che il vantaggio è ancora importante. Afferma che «non siamo spaventati». Ma ha la faccia di chi si fa coraggio da solo.

E Fisichella, richiamato ai box dando così strada ad Alonso, è anche più netto: «La macchina era inguidabile. Il mio secondo set di gomme era un disastro. Ho dovuto badare soltanto a tenere la macchina in pista. Penso che possiamo tornare a ristabilire il rapporto di forze di inizio stagione ma sarà dura. Abbiamó un problema di gomme ma forse anche di macchina, perchè davanti a noi sono arrivate non solo le Ferrari ma anche altre due macchine che avevano le Michelin come noi».

Il dubbio è che i guai siano più grandi di quello che sembrano: non «solo» gomme ma anche limiti di sviluppo della macchina. Senza contare la questione «mass damper», lo stabilizzatore inventato in settembre dalla Renault ed improvvisamente proibito dalla Fia due settimane fa. Uno scoppio ritardato di «appena» dieci mesi, per di più con la farsa del botta e risposta tra commissari di gara che autorizzano lo stabilizzatore e delegati tecnici che annunciano appello contro la decisione degli stessi commissari.

Un pasticcio che non piace a Flavio Briatore. Lo ha ribadito ieri: «È assurdo che la Fia decida di ricorrere contro i suoi stessi commissari. Quando andavo a scuola e copiavo, io prendevo sei e mezzo e quello dal quale copiavo prendeva 9. Qui mi sembra che il paddock sia pieno di sei e mezzo.... È assurdo che quelli che copiano male danneggino chi, come noi, ha una squadra con un budget «normale» ma tante buone idee».

Intanto, la situazione è quella che è. E a Budapest si corre tra pochi sette giorni. E fino a Monza non si potranno fare test.

Ma Briatore è battagliero. «I morti si seppelliscono da freddi» avverte con una delle sue folgoranti battute. E nell'analisi della corsa è spietato: «La gara è stata un disastro ma il mondo continua a girare. Ciò non toglie che dobbiamo fare un passo indietro con la Michelin e capire cosa c'è che non va». E ora? «A Budapest sarà di nuovo dura. Ma è un altro circuito e ci saranno altre gomme».

ECCELLENZA-PROMOZIONE Il difensore del San Luigi finisce alla corte dell'ex allenatore della Triestina Beruatto

Fiorentini in serie D col Montevarchi

L'ex milanista e alabardato Sansa potrebbe tornare tra i lupetti del San Sergio

TRIESTE Il difensore del San Luigi Fiorentini, classe 1988, ex giovanili della Triestina, si è aggregato al ritiro del Montevarchi, compagine di serie D, guidata da quest'anno da una vecchia conoscenza del calcio triestino, il tecnico Paolo Beruatto. Il giovane difensore vivrà la prima fase del raduno, iniziato oggi in Toscana, di una formazione che cerca l'immediata risalita dopo il tonfo dalla C2. Fiorentini, dopo una stagione vissuta da titolare nel San Luigi impegnato sempre ai vertici del campionato di Promozione, pare abbia vagliato una serie di proposte giunte anche dalla Liguria e dalla Sardegna, sempre legate ad un possibile approdo in quarta serie.

L'affare con il Montevarchi è tuttavia ancora tutto da definire, saranno fondamentali le prime due settimane di lavoro agli ordini dell'ex allenatore della Triestina in C2. Restando in casa del **San Luigi** c'è da registrare un importante rientro, si tratta dell'esperto difensore centrale Stefano Scher, tornato a disposizione della società biancoverde dopo più di un anno di assenza forzata per infortunio. Limitati gli altri movimenti alla corte del presidente Ezio Peruzzo. Il giovane portiere Rossi, classe 1987, ha raggiunto il **San Sergio** e questo ha provocato una indagine sul mercato per tamponare al più presto il vuoto per il ruolo di vice Ferluga tra i pali. L'ipotesi più probante sembra il ritorno di Sportello all'ovile, dopo un paio di stagioni vissute ad Opicina. Il tema dei portieri caratterizza, in qualche modo, anche la politica di mercato del San Sergio. Oltre alll'arrivo di Rossi i «lupetti» confidano da tempo sull'esperto Croatto ma stando ad alcune indiscrezioni potrebbe anche maturare il fatidico colpaccio. I nomi possibili? uno su tutti: Sansa. L'ex Milan e Triestina gradirebbe un ritorno a casa dopo tanto girovagare. Lo scorso anno Sansa ha lavorato alla corte di Spartaco Ventura a San Giovanni, senza figurare nella rosa ma allenandosi con rigore in attesa di un ritorno ufficiale sulle scene. Forse quel momento è vicino. Il San Sergio ha intanto ufficializzato l'arrivo di Messi, giovane e interessante centrocampista prelevato dal Costalunga.

Nel campionato di Eccellenza il **Muggia** ritiene di aver archiviato la sua campagna di mercato. Come è noto le «chicche» ottenute dal direttore sportivo Paolo Stefani riguardano il ritorno dell'attaccante Vigliani dal Rivignano e l'arrivo del centrocampista De Pangher dal Monfalcone. Riscattato inoltre dal Domio l'esterno destro Pacherini e prelevato il portiere Zanni dal Chiarbola. Considerata la permanenza di giocatori come Fantina, Mervich e Bertocchi il tecnico Marzio Potasso può iniziare a disegnare l'assetto per la prossima stagione. Il mercato però potrebbe offrire un nuovo sussulto. La società rivierasca ha infatti avviato un ponte di intesa con l'Itala San Marco e pare che attualmente al centro delle trattative figuri il centrocampista Cerar, conteso anche da altri sodalizi della provincia. Non vanno però dimenticate le importanti partenze dal Muggia. Il portiere Daris cerca stimoli altrove, l'attaccante Zugna ha firmato per la Pro Romans mentre il centrocampista Desanti vaglia con attenzione le varie proposte, le più interessanti pare siano legate al Rivignano e al Palmanova. A proposito di partenze importanti. Il difensore Lorenzo Stefani resta corteggiato da più fronti. Lui però è ritenuto una bandiera muggesana. Potrebbe essere il tema che lo indurrà a proseguire l'avventura alla corte di Marzio Potasso.

Francesco Cardella

Il difensore Luigi Fiorentini, dal San Luigi al Montevarchi

PRIMA-SECONDA *In arrivo Micor e Ursic dal Primorje, Meola dal Costalunga e Steffè dallo Staranzano. In partenza Di Benedetto e Bossi*

Il Primorec di Sorrentino mette mano all'intera rosa

Il Domio di Lacalamita ritrova l'infortunato Zigon e l'attaccante Mochi

Massimiliano Micor passato dal Primorje al Primorec

TRIESTE Il **Primorje** è corso ai ripari per il suo settore offensivo ed ha reclutato Giannella, classe 1983, ex san Luigi e Kras. L'accordo è maturato nella scorsa settimana e consentirà al nuovo tecnico Massai di poter disporre su un attaccante, ambito anche da altre società, recuperato sul piano fisico ma soprattutto particolarmente stimolato.

Grandi manovre anche in seno al **Primorec** guidata dall'allenatore Sorrentino. In vista del raduno del 16 agosto a Trebiciano la rosa appare ridisegnata in tutti i suoi reparti. In attacco sono giunti Micor dal Primorje e Lanza dallo Staranzano, il centrocampo accoglie Ursic dal Primorje, l'esperto Meola (ex san Giovanni e Costalunga) e Steffè dallo Staranzano. Anche la difesa del Primorec ha avuto suoi ritocchi grazie all'arrivo di Farra dal Breg e di Braini, anche egli giunto con i saldi del Primorje. Sotto la voce partenze il Primorec registra movimenti altrettanto importanti: su tutti Di Benedetto e Bossi. Il primo farà da chioccia ai virgulti del Ponziana in Seconda mentre per Bossi è emersa, pare, l'impossibilità di conciliare l'attività di preparatore atletico con la Triestina (società professionistica) con quella agonistica in campo dilettantistico. Non faranno parte della rosa del Primorec altri elementi, tra cui Savino (fine attività) e Corona, destinato probabilmente a rivestire incarichi nella dirigenza. Per le punte Cozzutto e Smilovich invece si profilano altre destinazioni, le richieste pare non manchino tra Prima e Seconda categoria. E non è finita. L'allenatore del Primorec Sorrentino vuole infatti rifinire anche il quadro tecnico e cerca con insistenza un preparatore dei portieri. Gli interessati possono rivolgersi alla sede societaria di Trebiciano.

Attivo anche il mercato del **Domio**, sia nella fase di uscita che nel reclutamento di forze fresche. Il raduno è stato fissato per il 21 agosto, data che segnerà intanto il ritorno alla attività del centrocampista Cristian Zigon, classe 1985, tornato finalmente a disposizione del Domio dopo l'infortunio. L'allenatore Lacalamita potrà contare inoltre su un secondo «cavallo di ritorno», l'attaccante Mochi (ex San Luigi, classe 1981). Sul piede di partenza Stulle, forse diretto allo Zarja Gaja di Nonis, e Montanelli, richiesto dall'Opicina. Il fermento si espande anche in chiave giovanile. Luis Fantina ('89) è tornato dalla Triestina dopo la parentesi del prestito, anche Domancic (attaccante del 1986) rientra all'ovile dopo l'esperienza a San Giovanni. Due prodotti della annata 1988 sono in procinto di accasarsi altrove, sempre con la formula del prestito. L'attaccante Fontanella giocherà nel Vesna in Eccellenza mentre il difensore Milenkovic approda alla Triestina. La stessa «casa madre» della provincia ha intanto confermato tra le sua fila due frutti del vivaio biancoverde, Si tratta del difensore Ferfoglia (1991) e del centrocampista Fichera del 1989.

fr.ca.

NEL GORIZIANO

In difesa ritorna in giallorosso Candussi

Ruffini, Zugna, Coccolo e Spizzo la Pro Romans pronta al via con una forte linea di attacco

di Francesco Fain

GORIZIA Un attacco «da paura». La **Pro Romans**, quest'anno, ha fatto le cose per bene andando a rinforzare notevolmente il settore avanzato. In Eccellenza ben poche squadre possono avvalersi della forza fisica di **Gabriele Ruffini** (lo scorso anno a **Moraro** ma con esperienze anche alla **Cormonese**), del fiuto del gol di **Lorenzo Zugna** (prelevato dal **Muggia**), della tecnica di **Nicola Coccolo** (lo scorso alla **Sacilese** in D) e dell'entusiasmo di **Gianfranco Spizzo**, attaccante poco conosciuto da queste parti ma capace di segnare 33 reti negli ultimi 3 campionati al **Riviera**. Il neoallenatore **Maurizio Bassi** (subentrato a **Milan Micussi**) avrà a disposizione diverse soluzioni in attacco: una condizione che molti allenatori vorrebbero condividere.

Ma tutti i reparti sono stati rinforzati con innesti mirati. È tornato a vestire la casacca giallorossa anche il difensore **Luca Candussi** (classe 1987) che - nell'ultima stagione - aveva giocato con il **Capriva**. Era in prestito e il direttore sportivo romanese **Valentino Listuzzi** ha deciso di riscattarlo. Sempre dalla società rossonera sono arrivati il difensore centrale triestino **Marco Sessi** e il centrocampista di origini serbe (ma goriziano d'adozione) **Vlado Colakovic**: due giocatori che hanno al loro attivo una lunga militanza in Eccellenza avendo vestito, oltre alla casacca rossonera, anche quella del **Mossa**. Nuovi di zecca anche i portieri, entrambi di qualità ed entrambi in grado di giocarsi entrambi la maglia numero uno. Dal **Mariano** è arrivato **Francesco Donda**, numero uno navigato e con al suo attivo esperienze anche all'Itala San Marco e al San Lorenzo. Come si ricorderà, era stato ingaggiato dalla società rossoblù dopo l'addio dell'indimenticato portiere-rigorista **«Chilavert» Chittaro**: nonostante la responsabilità di sostituire un uomo ragno capace di arricchire il tabellino delle marcature, Donda si era trovato subito a suo agio tanto da diventare uno dei punti di forza della fomazione guidata prima da Terpin, poi da Franti. L'altra estremo difensore è **Alessio Metti**, la scorsa stagione in forza alla **Pro Gorizia**: un portiere di categoria e molto ricercato sul mercato. Oltre alla casacca biancazzurra, Metti ha avuto esperienze (fra le altre squadre) anche con il Sevegliano. A contraltare se n'è andato il giovanissimo portiere **Dugaro** che si è accasato al Mariano dove, di fatto, prenderà il posto di Donda che ha fatto il tragitto inverso.

Ma ecco la rosa oggi a disposizione di mister Bassi. **Portieri:** Francesco Donda (classe 1979, proveniente dal Mariano), Alessio Metti (1975, dalla Pro Gorizia). **Difensori:** Luca Candussi (1987, dal Capriva), Simone Concina (1984, confermato), David Passalenti (1989, dalla Virtus Corno), Marco Sessi (1977, dal Capriva), Andrea Todescato (1987, confermato) e Michele Zucco (1985, confermato). **Centrocampisti:** Gabriele Bassi (1988, confermato), Massimo Citossi (1978, dalla Sangiorgina), Vlado Colakovic (1980, dal Capriva), Daniele Mian (1985, dal Rivignano), Jody Seculin (1985, confermato), Stefano Tomat (1987, confermato). **Attaccanti:** Gianfranco Spizzo (1980, dal Riviera), Nicola Coccolo (1985, dalla Sacilese), Gabriele Ruffini (1980, dal Moraro), Lorenzo Zugna (1982, dal Muggia).

NEL MONFALCONESE

Amichevole di lusso in Austria per la squadra di Promozione che ha riscattato Baciga e Medeot

La Fincantieri «prova» il Napoli

La Gradese di Pinatti punta su Colussi, Guzzon e Pommella

MONFALCONE Squadre ormai fatte o quasi nell'ultima settimana di assoluto relax per le formazioni mandamentali, ormai ad un passo dal riformare le righe per la nuova stagione, col tempo dei raduni e delle amichevoli - la prima delle quali è un gran lusso come Fincantieri-Napoli, in programma in Austria nella sede del ritiro partenopeo il 3 agosto.

Il **Monfalcone** dopo aver preso tanto e bene , ha ufficializzato le sue cessioni, Bocchio al Villesse, Giorni al Kras, Clapiz a Capriva, Depangher al Muggia, Novati alla Fincantieri. In entrata i suoi movimenti sembrano ormai chiusi.

In Promozione la **Fincantieri** riscatta Baciga e Medeot da Monfalcone Staranzano, mentre sono sfumati gli under Gordini(l'ex Primavera dell'Udinese va a Pordenone) e Ravalico, finito alla Manzanese.

Lo **Staranzano** ha chiuso il suo mercato e non ha molto altro da fare in attesa dell'avvio della preparazione. È invece la Prima categoria bisiaca la fascia dove c'è qualche movimento interessante. Alcune compagini hanno sonnecchiato, altre lavorato nell'ombra e le sorprese sono pronte a scoppiare. A **Pieris**, molto attivo, addio alle punte Deak e Portelli, arriva il giovane Lamalfa, ex monfalconese. La **Gradese** di Mauro Pinatti punta su Colussi e Guzzon dal Begliano e soprattutto sull'esterno Pommella, ma qui nasce un deciso contenzioso col Ronchi, che non vuole mollare il giocatore. Il club lagunare cercava anche Michele Pinatti, bomber di mille battaglie e mille gol, ma resterà a Cervignano.

Il **Ronchi** stesso sul piano degli arrivi è sempre più fermo anche l'unico acquisto siora dato per certo, Zorzi dal Pieris, non è più così sicuro, per alcuni problemi di lavoro del giocatore. Intanto l'undici ronchese ha ceduto i giovani Acampora alla Fincantieri, Casamassima a Romans e Brunzin al Poggio. Vuole Gimona, possibile uno scambio col Monfalcone, agli azzurri andrebbe l'esterno '87 Cappellari. Il **Turriaco** sinora ha comprato molto e bene, sul fronte partenze addio a Franti, destinazione Poggio, ma punta forte su Alex Donda, «cavallo pazzo» ronchese. A **San Pier** è ormai fatta per Baldan e Viezzi, il nuovo trainer Veneziano cerca un attaccante (Perosa?).

Dando una veloce occhiata anche alle squadre più quotate della Bassa, la parte del leone in Eccellenza l'ha fatta il **Gonars** che ha preso Bisan, Tortolo, Cristin, Pagnucco, Secli e il leader difensivo Lorenzo Sellan da Gorizia. Il **Palmanova** ha eletto Alfieri Corubolo come presidente, ma non ha ancora un allenatore e deve far fronte alle pesanti partenze di Arcaba e Ghirardo.

In Promozione ad **Aquileia** alla corte del riconfermato Dante Portelli arrivano tre nuovi acquisti: Gattesco, Segato da Cervignano e Dean l'attaccante che ha lasciato quest'anno il San Canzian.

In Prima il **Ruda** con il nuovo trainer Mian ottiene Marco e Mattia Marassi e cerca il bomber Perosa e anche Snidar e Cabas.

Enrico Colussi

Tavolata di giocatori e dirigenti al raduno della Fincantieri

GIOVANILE

Per la prima volta in campo Trifoglio e Vesna femminile

TRIESTE Il circuito giovanile del calcio triestino sta per registrare due new entry per il prossimo campionato: il Trifoglio e il Vesna femminile.

Il nuovo sodalizio del **Trifoglio**, in realtà, è già operativo da circa un mese e mezzo: ha la sua base di lavoro sul nuovo campo sintetico situato all'interno del comprensorio dell'istituto Galvani di via Campanelle 266 (raggiungibile con l'autobus numero 33) e si rivolge alla fascia d'età dai 6 ai 14 anni, puntando a coinvolgere i suoi iscritti con il divertimento grazie alla presenza di tecnici e animatori giovani. Per saperne di più, bisogna contattare il presidente Gabriele Vaccaro (333/6806058) e l'allenatore Fabrizio Vescovo (392/9038462).

Il **Vesna**, dal canto suo, ha deciso di aprire una sezione di calcio femminile: vuole creare innanzitutto un apposito settore giovanile, nonchè una compagine da iscrivere alla serie C. Il referente è il tecnico Valter Ridolfi (340/9828784). La compagine di Santa Croce cerca altresì calciatori pure per il suo vivaio maschile, in primis (ma non solo) per la scuola calcio, basata sulle annate 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001. Il responsabile è il «coach» Tullio Bubnich (335/6932591).

Tutte le squadre giuliane, d'altro canto, sono alla caccia di bambini e ragazzi – anche del gentil sesso – per rafforzare le proprie fila. Una di queste è la **Roianese**, che ha studiato un piano d'azione particolare.

Per tutto il mese di luglio ha tenuto gratuitamente il suo staff tecnico a disposizione di ragazzi e ragazze nati tra il 1990 e il 2000 sull'appena nato sintetico di viale Miramare 79. Visto il successo di presenze riscontrato, il sodalizio bianconero riproporrà questa iniziativa a partire da lunedì 21 agosto. Al lunedì sarà dato spazio alla categoria allievi, al martedì a pulcini e primi calci, al mercoledì a esordienti e giovanissimi (sempre con orario dalle 18 alle 19.30). Per informazioni si possono contattare i numeri telefonici 040/43048 e 347/5126467.

Il **San Sergio/Trieste Calcio**, dal canto suo, festeggia una "piccola conquista": nella stagione 2006/2007, a distanza di tre annate dall'ultima volta che accadde, tornerà ad essere presente in tutti i campionati regionali giovanili esistenti. Si tratta di quelli juniores (riservati ai nati nel 1998 e nel 1999), allievi (1990-1991), giovanissimi (1992-1993) e giovanissimi fascia B, ovvero gli sperimentali (1993). Inoltre parteciperà ai tornei provinciali degli esordienti (1994-1995), dei pulcini (1996, 1997, 1998) e dei piccoli amici (1999 e 2000), in cui sarà in grado di schierare più formazioni per poter soddisfare le esigenze dei suoi tesserati. La prima squadra sarà, invece, alle prese con la Promozione con l'obiettivo di dare la caccia al salto di categoria in Eccellenza sotto la guida tecnica dell'esperto Carlo Milocco.

m.la.

FEMMINILE

La giocatrici triestine di Prezzi hanno concluso la stagione partecipando con successo alla manifestazione pluridisciplinare friulana Green Volley 2006

Il Sant'Andrea-San Vito vince due incontri al festival sportivo di Faedis

TRIESTE Indetta dall'associazione sportiva dilettantistica Faedis, anche quest'anno si è disputato il Green Volley 2006, manifestazione pluridisciplinare conclusasi pochi giorni fa nella località udinese.

Tra una partita di basket, pallavolo, tennistavolo, scherma e naturalmente calcio, la kermesse, giunta al suo tredicesimo anno di vita, ha coinvolto poco più di 3000 atleti provenienti da tutta la regione, ma anche dalle vicine Austria e Slovenia. Anche una squadra di calcio femminile triestina si è cimentata in questo vero e proprio festival dello sport. Il Sant'Andrea-San Vito di Patrizia Prezzi ha infatti voluto concludere la propria stagione partecipando con una propria delegazione, fra le più giovani tra quelle presenti, ottenendo per altro risultati più che apprezzabili.

Nel girone eliminatorio le ragazze del presidente Franco Medizza sono giunte seconde, vincendo due incontri e perdendone solo uno. Nella fase successiva invece il Sant'Andrea-San Vito ha subito una pesante sconfitta per 3 a 0 contro una selezione del Chiasellis Udine. Questo risultato ha precluso il cammino della compagine triestina, piazzatosi comunque davanti a numerose compagini sulla carta più blasonate tra le quaranta partecipanti. Per il Sant'Andrea-San Vito si tratta comunque di un premio importante. Un riconoscimento alla squadra e ai dirigenti giuliani che tra le 12 ragazze della trasferta friulana hanno presentato ben tre atlete del '94 ed una del '95.

r.t.

La squadra di calcio femminile del Sant'Andrea-San Vito.

A sinistra, il portiere Lorenzo Percich. Sopra, la squadra del San Giavanni protagonista dell'ultimo campionato. A destra, Dennis Ventrice, uno dei capisaldi della difesa rossonera

I rossoneri puntano sul vivaio da affiancare alla vecchia guardia di Percich, Longo, Ventrice, Varagnolo, Bernabei e Botta

Il San Giovanni fa largo ai giovani

Debutteranno in prima squadra Podgornik, Giorgi, Molino, Romano e Santoro

TRIESTE Archiviata una stagione positiva, coronata con una meritata salvezza, il San Giovanni è già in fermento per il prossimo campionato.

Forte della sua politica di valorizzazione dei propri giovani, il team rossonero intende intraprendere un campionato di Promozione all'insegna della tranquillità e della crescita collettiva. «A differenza di altre realtà il nostro settore giovanile, a cui da sempre dedichiamo grande cura, anche quest'anno troverà di sicuro spazio nel giro della prima squadra», ha confermato il presidente Spartaco Ventura.

Dopo gli ottimi campionati disputati dal difensore Marco Starri e dal centrocampista Federico Maracchi, entrambi '88, trasferitisi da poco alla Primavera alabardata, l'obbiettivo di dare più spazio al vivaio dovrebbe essere presto cosa fatta. Calcheranno il tappeto verde di viale Sanzio sicuramente il giovane centrocampista Luca Podgornik (anche lui classe '88), e così molto probabilmente anche i vari Giorgi, Molino, Romano e Santoro, appartenenti al solido gruppo '89 cresciuto in seno al sodalizio sangiovannino. «Inoltre, classifica permettendo, potrebbero esordire anche degli Allievi del '90 (che quest'anno verranno allenati dall'ex rossonero Maurizio Sciarrone nda), ma questo si vedrà più avanti», ha aggiunto Ventura.

La notizia positiva comunque giunge dalla vecchia guardia che praticamente in blocco ha risposto sì al richiamo della società: il centravanti Enrico Longo, i piedi buoni di Sebastiano Bertoli, il jolly Daniele Botta, i difensori Dennis Ventrice e Matteo Varagnolo, il fantasista Gabriele Bernabei, il portiere Lorenzo Percich e via dicendo costituiranno ancora l'ossatura di una squadra che Ventura reputa decisamente sufficiente a dare la necessaria sicurezza per un campionato senza grossi acuti, ma senza neanche grossi patemi.

L'unica defezione dovrebbe essere data dal ventiduenne Francesco Sartori, secondo portiere, che la stessa società sangiovannina vorrebbe far giocare in categoria con qualche altra squadra triestina: Zarja-Gaja e Chiarbola sembrano per ora in pole position per l'approdo del giovane estremo difensore. L'unico vero rammarico per la futura stagione è il mancato arrivo dell'eterno Elvio Di Donato, uno dei pezzi pregiati del mercato estivo, che dopo qualche apparente tentennamento ha optato per rimanere alla casa madre del San Sergio di Nicola De Bosichi. «Purtroppo non avremo il suo contributo, che avrebbe potuto giovare alla crescita dei nostri giovani. Un attacco composto da Longo e Di Donato sarebbe stato infatti davvero d'aiuto per infondere esperienza al gruppo», ha confermato un po' amareggiato Ventura. Ma l'illusione per aver cullato l'arrivo dell'esperto centravanti giallorosso non può che svenire pensando all'imminente futuro. «L'anno scorso abbiamo consolidato un gruppo ottimo, che quest'anno dovrà affrontare un campionato ancora più difficile di quello passato.

Squadre come Pro Gorizia, Capriva, Fincantieri, oppure le triestine San Sergio e San Luigi, oppure ancora le caricatissime Kras e Staranzano potrebbero tutte recitare un ruolo da protagonista», ha commentato il presidente rossonero. Intanto il raduno della squadra è stato fissato per il 21 agosto: stesso campo, stesso gruppo, ma con un campionato alle porte decisamente più competitivo.

Riccardo Tosques

L'allenatore Ventura: «Classifica permettendo potrebbero esordire anche degli allievi»

L'allenatore del San Giovanni, Spartaco Ventura

LA STORIA

Il campo comunale di viale Sanzio fu inaugurato nel 1937. Il primo era situato al confine con Guardiella

E mister Spartaco ridipinge gli spogliatoi

TRIESTE Quando incontriamo Spartaco Ventura, l'inossidabile «anima e corpo» del San Giovanni, ha appena terminato di ridipingere gli spogliatoi del campo comunale di viale Sanzio intitolato ad Attilio Visintini. «Niente di tale, ma in questo periodo bisogna cimentarsi anche in questi lavori», ammette il presidente. E così, nella mitica sede rossonera, tra quattro pareti che trasudano storia, tra coppe e gagliardetti, tra riconoscimenti vari e foto più o meno datate, ecco comparire un'immagine del primo vecchio campo del poposo rione di San Giovanni, sito al confine con la vicina Guardiella, in cui spiccano una futuristica tribuna, forse di legno, e ai bordi del campo un nugolo impressionante di gente perlopiù in piedi. Il terreno di gioco rappresentato è quello su cui nei primi anni del 900 giocava la vecchia Edera calcio, campo che negli anni trenta venne progressivamente dimesso per lasciar spazio alla costruzione di nuove case popolari. Nel frattempo però, poche centinaia di metri più in basso in linea d'aria, il 25 settembre 1937 venne inaugurato da parte del ministro dei Lavori pubblici Coboldi-Gigli il campo sportivo del Dopolavoro Acegat, dedicato alla memoria di Attilio Visintini: il campo in questione è proprio l'attuale terreno di gioco dei rossoneri, quello accessibile sia da via San Cilino che da viale Raffaello Sanzio. E sempre in ricordo del giovane venticinquenne Visintini, dipendente Acegat e portiere della Triestina, caduto il 3 maggio 1936 nella campagna coloniale d'Etiopia, pochi anni or sono è stata scoperta una lapide che rimembra l'intitolazione del campo al giovane fante. Il terreno di gioco, concesso dal Comune di Trieste in affitto alla Società Sportiva San Giovanni dal 1970, è stato riqualificato quattro anni fa con un manto verde che ha dato l'addio alla vecchia terra battuta calpestata da almeno tre generazioni di triestini.

Il primo campo dei rioni di San Giovanni e Guardiella

r.t.

IL PERSONAGGIO

Il presidente dell'Aiac di Trieste spiega le iniziative adottate per riformare il mondo del calcio

Pallotta: «Bisogna allenare a crescere»

«Lavorare coi ragazzi comporta responsabilità, anche educative»

TRIESTE «È ora di crescere, cercare soluzioni, adeguare il passo con i tempi ma soprattutto di incentivare il dialogo tra tutti gli addetti ai lavori nel campo del calcio dilettantistico e giovanile». Sono le parole di Virgilio Pallotta, il presidente della sezione di Trieste della Associazione Italiana Allenatori Calcio, uno che da oltre trentacinque anni opera al servizio della promozione e della tutela della realtà definita romanticamente ancora «lo sport più bello del mondo». Pallotta non parla di innovazioni in chiave di tecnica o tattica, pone piuttosto l'accento sul dovere di una vera moralizzazione dell'ambiente e sulla necessità di corroborare la formazione degli allenatori al servizio dei più giovani: «Ultimamente ho lavorato come istruttore in un Camp, per tre settimane e per circa nove ore al giorno – racconta Virgilio Pallotta – Per un vecchietto come me di settanta anni la soddisfazione è stata enorme ma ancora maggiore è stata la consapevolezza di vedere quanto sia in continua evoluzione la società e lo spazio per i giovani. Più volte ricordiamo quanto siano poche le opportunità per far muovere e svagare i piccoli – ha aggiunto il presidente della sezione "Rocco" dell'Aiac – quindi noi allenatori abbiamo il dovere di assistere un sistema calcio che riesca a far crescere bene il giovane prima di farne un buon calciatore». È il momento del riformismo a tutti livelli. La ricaduta delle negatività del calcio di massa sugli ambienti dilettantistici sembra evidente ma le professioni di buona volontà non mancano: «Basta ricordare intanto che lavorare con i giovani comporta serie responsabilità – rimarca Virgilio Pallotta – anche di carattere educativo».

Il presidente ha lanciato il sasso ed ora aspetta i riverberi. Nel frattempo il calcio giocato non può attendere,anzi gli sforzi raddoppiano: «Con il passaggio di Michele di Mauro nei quadri della Triestina curerò le due rappresentative provinciali dei settori Allievi e Giovanissimi – annuncia il tecnico – è il modo migliore per lavorare e visionare a stretto contatto».

Ma c'è dell'altro. Il cartellone delle iniziative allestito da Virgilio Pallotta per la stagione 2006 – 2007 parla di una serie di incontri con alcuni dei nomi impegnati in campo professionistico. Attesi il 25 settembre a Trieste gli allenatori Fiorin e Pereni, rispettivamente responsabili dei settori nazionali Allievi di Milan e Atalanta. Non mancheranno inoltre nomi della massima ribalta, da Ulivieri a Reja, passando per Tesser, Agostinelli e Pillon: «I tecnici professionisti spesso apprendono con grande umiltà dai dilettanti – conclude Pallotta – Dobbiamo fare altrettanto e umilmente ingrandire il dialogo».

fr.card.

A SETTE

Domani in serata le partite eliminatorie

Zevoli e Imbuti in semifinale al Memorial Di Marcantonio Roianese costretta ai play-off

TRIESTE Sul rinnovato campo in sintetico dell'Asd Roianese si è conclusa la prima fase della decima edizione del Memorial Di Marcantonio, torneo di calcio a sette con la possibilità per ciascuna squadra di avere in rosa due giocatori tesserati. Le otto formazioni partecipanti erano state suddivise in due gironi da quattro, hanno avuto accesso al turno successivo le prime tre classificate, con spareggio fra terze e seconde incrociate fra i due gironi e semifinali con le prime.

Girone A. Risultati: Lo Zoo-Zievoli: 3-5 (Usai, Giannino 2; Saviozzi, Leghissa, Sulini, Ceppa C., Biassi); Tie Break-Gioventù Europea Trieste: 5-3 (Zocchi, Cattaneo, Cannavò, D'Orso M., Bernobi; Scrigner 2, Scabar). Classifica: Zievoli: 5 punti; Lo Zoo, Tie Break: 4 punti; Gioventù Europea Trieste: 2.

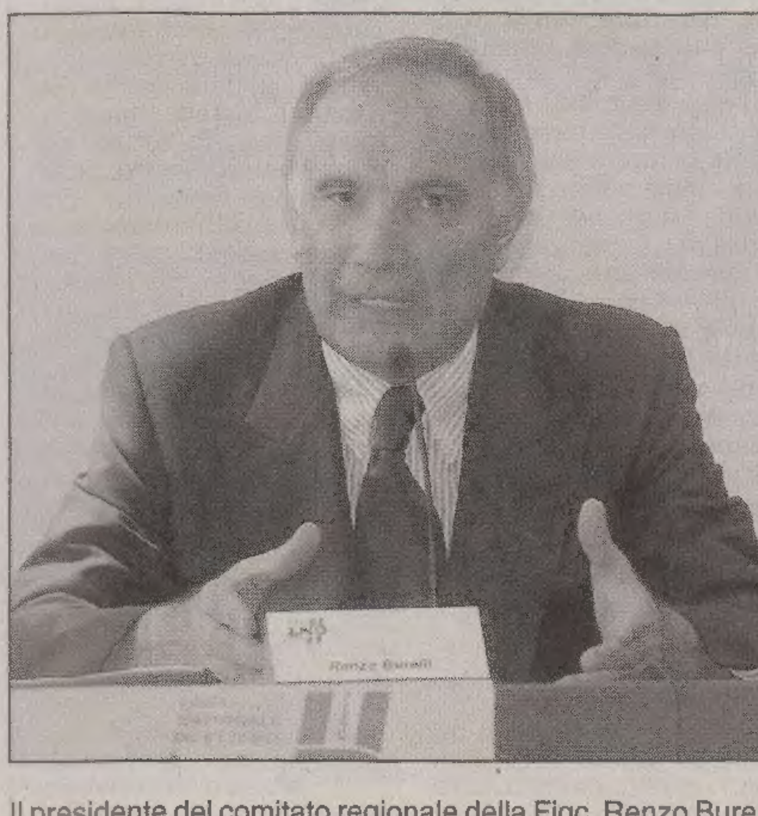
Girone B. Risultati: Foto Ok-Roianese: 8-6 (Cavagneri 2, Giovannini 2, Iannuzzi, Smerk, Tomizza, Pesco; Germani 3, Buffa 2, Chiella); Imbuti-Barbacan: 5-2 (Dagri 2, De Bona 2, Covalero; Pines, Poillucci). Classifica: Imbuti: 9 punti; Foto Ok: 4; Roianese: 3; Barbacan: 1.

Play-off (domani): Lo Zoo-Roianese (ore 20.30, partita A); Foto Ok-Tie Break (21.30, partita B).

Semifinali (giovedì 3 agosto): Zievoli-Vincente B (20:30); Imbuti-Vincente A (ore 21.30).

Finali (lunedì 7 agosto): finale 3°-4° posto (ore 20.30); finalissima (ore 21.30).

TERZA CATEGORIA



Il presidente del comitato regionale della Figc, Renzo Burelli

Molte società faticano a iscriversi. Il presidente Burelli pensa a una riforma radicale per ridurre le spese attuali

Campionato con cinque squadre in meno

TRIESTE La Terza Categoria sta perdendo sempre più pezzi per strada. In quindici anni sono scomparsi trentasette team, facendo sì che tale campionato regionale sia passato da 104 club agli attuali 67.

Le ultime cinque perdite sono avvenute nell'ultimo periodo: tre club, ovvero Folgore Bicinicco, Cormor e Aurora Pordenone, hanno cessato l'attività e due, il Martignacco e il Bannia, sono scomparsi dalla scena a causa delle fusioni rispettivamente con l'Union Nogaredo e il Fiume Veneto. Ora bisognerà vedere come andrà la prossima stagione e molto dipenderà dalla composizione dei cinque gironi di Terza: appaiono probabili dei travasi per garantire, ad esempio, almeno dodici compagini ai raggruppamenti di Trieste e della Bassa. Il che comporterebbe l'aumento delle spese per la copertura delle trasferte per certi sodalizi. Vista la situazione, il presidente del comitato regionale della Figc, Renzo Burelli, sta pensando a una ristrutturazione dei campionati, ma prima di prendere qualsiasi decisione, convocherà la Consulta generale, che valuterà le tre soluzioni uscite dalla commissione di studio: continuare con la formula attuale, attuare una ristrutturazione parziale oppure una riforma globale, che porterebbe alla costituzione di un girone di Eccellenza, di uno di Promozione, di due di Prima Categoria e al conseguente irrobustimento di Seconda e Terza Categoria. Questo dovrebbe rappresentare l'ultimo atto consultivo e poi i responsabili federali entrerebbero in azione per decidere il futuro dei tornei dilettantistici regionali. «Nell'ultimo consiglio direttivo svoltosi lunedì – afferma il consigliere federale triestino Fabio Kanidisek – non sono emerse ulteriori novità. Si è deciso solamente l'integrazione di società nella categoria juniores in base ai meriti specifici per sopperire al buco che si era formato e si è confermato che quest'anno toccherà al comitato di Trieste organizzare il campionato provinciale degli juniores nel rispetto dell'alternanza annuale in vigore, che assegna tale compito un anno a Gorizia e uno a Trieste. Per quanto riguarda la Terza Categoria, sono sessantasette le squadre iscritte, a meno che non ci siano ritiri o particolari scossoni dell'ultimo momento. Di conseguenza ci saranno due gironi da quattordici e tre da tredici, che saranno suddivise in base alle competenze geografiche».

Questo non significa che un domani le cose non cambino. «È intenzione di questo comitato – prosegue Kanidisek – procedere alla ristrutturazione dei campionati. Per raggiungere un'ulteriore quadratura ci sarà appunto una riunione di studio, a cui prenderanno parte i consiglieri regionali e tutti gli interessati. Poi il consiglio federale si prenderà le sue responsabilità e assumerà le decisioni idonee per il bene del calcio del Friuli Venezia Giulia». Il motivo è presto spiegato. «Non si può continuare così – aggiunge Kanidisek –. Ogni anno spariscono dalle cinque alle sette formazioni e in Terza Categoria ci sono trasferte più costose di quelle della Seconda. In ogni caso il problema principale è quello del volontariato. Non si soffre tanto per la mancanza di risorse economiche, ma per l'assenza di volontari. Si possono trovare dei palliativi, ma servirebbero per due anni: è constatato che anche a livello di realtà consolidate, la costituzione della dirigenza rappresenta un problema».

Quali le soluzioni possibili? «Bisogna trovare la formula per vivacizzare i tornei, aumentando ad esempio i derby e le partite – analizza ancora Kanidisek – ma gli spunti offerti dalle società sono ben accetti e le decisioni saranno prese di riflesso».

Massimo Laudani

BASKET SERIE B1 Progetti rivisitati nel corso dell'estate: al fianco di Muzio e Moruzzi un mix di esperienza e gioventù

Acegas, si parte tra una settimana

Pronta a tornare in palestra una rosa che è stata completamente rinnovata

TRIESTE Quanto vale la nuova Acegas? A una settimana dall'inizio della stagione, sotto la lente d'ingrandimento, c'è il potenziale di una società che per convinzione e per necessità è stata costretta a rifarsi completamente il look.

Rispetto alla squadra del passato campionato sono rimasti Muzio e Moruzzi, due giocatori di sicuro affidamento ai quali sono stati affiancati elementi d'esperienza e giovani di talento da sgrezzare e da lanciare in un torneo che può vederli protagonisti. Una scommessa intrigante per una società costretta a cambiare in corsa i suoi obiettivi.

Dopo il primo anno di assestamento in B d'Eccellenza, il progetto prevedeva il potenziamento di un gruppo che doveva essere costruito per dare l'assalto alla promozione. L'Acegas, nel corso dei mesi passati, ha lavorato alacremente per promuovere la sua immagine e cercare, tra le forze economiche e imprenditoriali della città, i partner in grado di supportare l'atteso salto di qualità. Un tentativo reso legittimo dall'attenta gestione che, nelle ultime stagioni, ha consolidato l'immagine di una società capace di rispettare rigorosamente il suo budget ma che, evidentemente, non è bastata a renderla un prodotto appetibile. Preso atto della situazione, il presidente Roberto Dipiazza e il patron di Acegas Massimo Paniccia hanno necessariamente rivisto i piani di una crescita che prenderà una strada diversa da quella ipotizzata sull'onda dell'entusiasmo che la cavalcata vincente della promozione in B1 aveva creato. Nel corso di questa estate, sul piatto della bilancia, c'era stata addirittura la possibilità di salire in Legadue con l'acquisizione del titolo sportivo di Caserta. Un'ipotesi avvincente ma resa impraticabile dai costi troppi elevati che hanno costretto Acegas a lavorare su un progetto imperniato sui giovani.

Muzio, Moruzzi, Drusin, Cagnin e Lo Savio saranno gli uomini di esperienza di un gruppo che dall'esplosione dei suoi giovani dovrà trovare il carburante per disputare una buona stagione. Sarà la voglia di emergere di Valentini, Tonetti e Lorenzetti unitamente all'apporto che potranno dare i triestini Batich e Crotta a stabilire quale potrà essere il ruolo dell'Acegas nel prossimo campionato. Con una certezza: la necessità di questa squadra di poter contare sull'apporto del suo pubblico e di trovare, dal PalaTrieste, il sostegno alle difficoltà che arriveranno nella prossima difficile stagione.

Lorenzo Gatto

David Drusin, uno dei volti nuovi dell'Acegas 2006/2007

GORIZIA

Già avviati i contatti per decidere il nome dell'allenatore: Beretta il favorito

Pochi soldi, ma la Nuova ci sarà

GORIZIA La Nuova Pallacanestro Gorizia parteciperà al prossimo campionato di serie B1 di basket. Almeno questa è l'intenzione manifestata al termine della terza riunione indetta dal sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, e alla quale hanno partecipato anche i primi rappresentati della Provincia, Camera di Commercio, Ascom, Assindustria, Confartigianato e Coni. Giovedì scorso, nella sala riunioni del Comune, si è fatto prima un punto della situazione sul totale delle sponsorizzazioni raccolte e poi si è tracciato il percorso da seguire in questo periodo.

Dunque: sono 250 mila gli euro raccolti. Una cifra discreta, arrivata da questo o quello, che permette di pensare che comunque ancora qualcosa sarà raccolto. Con un però: questa cifra è frutto di accordi verbali con una moltitudine di persone. Per essere sicuri di avere a disposizione questi soldi bisognerà aspettare le firme sui contratti. Almeno questo è quello che aspetta la dirigenza prima di muoversi per trovare qualche giocatore importante sotto il profilo delle pretese economiche. Di fatto è questo l'unica questione che blocca ancora la costruzione della squadra. Tuttavia, questa volta, la situazione potrebbe ben presto sbloccarsi. E' stato proprio il primo cittadino a riconoscere il lavoro svolto dalla dirigenza della Nuova in questi anni e al di là di ogni discorso è emerso come solo con l'aiuto di tutti si può andare avanti. Da fuori sembra che ormai la società cestistica, a livello dirigenziale, sia formata da tutte le persone coinvolte nelle riunioni per cercare di salvarla. Nell'ultimo incontro si è, infatti, anche parlato di programmi tecnici, di accordi con società importanti per la valorizzazione delle loro giovani promesse, di tipologia di giocatori da ingaggiare e di valorizzazione dei talenti nostrani.

Andrea Beretta

Discorsi che lasciano capire come, forse, la prossima stagione rappresenterà un punto di svolta per le dinamiche che in questi anni hanno condizionato, non poco, la vita della squadra. Tutti insieme appassionatamente: questo sembra essere lo slogan uscito dalle riunione. Ed è per questo la marcia con i piedi di piombo del presidente della Nuova e dei suoi collaboratori è stata capita e si provvederà al più presto a dargli le necessarie garanzie per iniziare a muoversi sul mercato. Però, in realtà, qualche contatto con giocatori ancora disponibili è stato fatto. Magari privo delle vesti dell'ufficialità e magari non dall'addetto a queste trattative – che per inciso è una figura ancora da definire – però qualche primo affondo è stato fatto. Anche di nomi non di secondo piano che potrebbero alla fine costruire una squadra non proprio destinata al macello. Decisivo, a tal fine, sarà però l'esito delle riunioni che il presidente Agostinis ha avuto in queste ultime quarantott'ore con i suoi più stretti collaboratori. Oggetto di tanto parlare il nome dell'allenatore a cui affidare la squadra per il prossimo anno. Sempre in lizza Andrea Beretta, coach che la scorsa stagione riuscì a conquistare la salvezza in trasferta nell'ultima partita possibile, al quale però sono già stati affiancati alcuni nomi.

Roberto Gajer

L'allenatore triestino analizza la squadra che è stata allestita dalla società: «È stimolante lavorare con i giovani»

Steffè: «Muzio e Moruzzi gli... acquisti più importanti»

TRIESTE A una settimana dall'inizio della preparazione, Furio Steffè fa il punto sulla nuova Acegas. Terminato il mercato, il tecnico triestino si ritroverà tra le mani una squadra quasi completamente rinnovata rispetto a quella della passata stagione.

Allora Steffè, rimpianto per qualche partenza?

Due anni insieme non si cancellano. Da un punto di vista umano c'è il rammarico per aver detto addio a un gruppo eccezionale. Purtroppo siamo professionisti e le nostre esigenze non ci permettevano scelte diverse da quelle che abbiamo fatto.

Le conferme di Muzio e Moruzzi che spiegazione hanno?

Con Muzio si è instaurato un rapporto eccezionale. Basta uno sguardo per capirci e questo è molto importante. Si dice che il play sia la lunga mano dell'allenatore in campo. Di Alessandro mi fido a occhi chiusi. Moruzzi è un giocatore completo: ci è stato utilissimo nella passata stagione, lo sarà anche nella prossima.

Se dovesse esprimere un giudizio sul mercato di Trieste?

Facendo un discorso generale non siamo all'altezza delle squadre migliori di questo campionato. Ma sono contento perché con i mezzi che avevamo siamo riusciti ad allestire un organico che ritengo competitivo.

L'acquisto più soddisfacente?

In generale i giovani. È stimolante poter lavorare su ragazzi che in prospettiva possono essere lanciati verso campionati più prestigiosi. Un po' quello che è successo con Iannilli.

Il giocatore che non pensava di poter portare in maglia Acegas?

Credo Moruzzi. Riconfermarlo è stato un bel colpo. Alfredo merita un palcoscenico più importante e sono certo avrà la possibilità di ritentare il salto di categoria nella prossima stagione.

Il rimpianto di questo mercato?

Direi Cinciarini, un giovane di sicuro interesse e Longobardi, un lungo che avrebbe potuto svolgere un prezioso ruolo di chioccia.

Lunedì prossimo via alla nuova stagione. Cosa dirà ai giocatori, vecchi e nuovi?

Abbiamo anticipato l'inizio della preparazione consapevoli della necessità di creare un gruppo capace di remare dalla stessa parte. Dovrà essere questo il nostro primo obiettivo.

Squadra corta: difficile da gestire in campo ma anche durante gli allenamenti. D'accordo?

Siamo in dieci, di numero. Dovremo lavorare per portare qualche triestino in grado di darci almeno una mano nel corso della settimana.

Parlando di obiettivi quale potrà essere quello di questa Acegas?

Al momento è difficile da stabilire, considerando che i roster delle squadre non sono ancora definiti. In ogni caso è chiaro che cercheremo di raggiungere il miglior risultato possibile, con la consapevolezza che andremo incontro a un campionato decisamente competitivo.

l.g.

BASKET SERIE A1

Sta nascendo una Snaidero molto rinnovata

Pancotto conferma Jaacks e affida la cabina di regia ad Andrew Wisniewski

UDINE Risolto il problema in cabina di regia con l'ingaggio del play Usa Andrew Wisniewski, la scorsa stagione alla Telekom Bonn, e del suo cambio, il lettone Kristaps Valters, nell'ultimo campionato in Bundesliga con l'Oldenburg, la Snaidero ha rinnovato il contratto con Jacob Jaacks per un biennale: accasatosi alla Climamio Bologna il sogno Evtimov, il club friulano ha dunque optato di nuovo per il centro dell'Iowa, richiesto in Spagna ma voglioso di riproporsi in una piazza nella quale a suo dire si è trovato a meraviglia. «Gei Gei» farà dunque ancora coppia sotto canestro con l'azzurro Di Giuliomaria, inseguito dalla Lottomatica ma già contrattualizzato dalla Snaidero, con alle loro spalle il rientrante talento tuttora inespresso Zacchetti. Rimane comunque aperto il vuoto creatosi nel ruolo di guardia dalla partenza (per Rieti?) di Mian e dalla rinuncia a un Kyle Hill fattosi economicamente troppo pretenzioso.

Cesare Pancotto

Considerate anche le non conferme di Sekunda e Cantarello, è una squadra dal volto profondamente rinnovato quella che si preannuncia ai nastri di partenza della serie A 2006/2007. Con attenzione al numero minimo di sei italiani obbligatoriamente in organico, particolare che la dirigenza friulana ha curato contrattualizzando da tempo Di Giuliomaria, Antonutti, Gigena, Zacchetti, Venuto, Kastmiller e Ferrari, il cui prestito alla Calligaris Manzano di B2 è stato rinnovato. Un gruppo giovane e atletico come nei desideri di coach Pancotto, guidato da un leader appena 25enne come Wisniewski (giudicato miglior play dell'ultima Bundesliga) e che, da ottobre dovrà far fronte al doppio impegno campionato-Uleb Cup.

A completamento dell'organico mancano ora all'appello una guardia e un' ala forte, posti che verranno ricoperti, non rispettivamente, da un americano e da un comunitario. Ricerca che, assicura il gm Ghiacci, verrà portata a compimento quasi sicuramente prima del 16 agosto, giorno del ritrovo al «Carnera» del rinnovato gruppo arancione. Definito nel frattempo il programma pre-campionato: ritiro a Tarvisio dal 21 al 30 agosto ed esordio in Valcanale il 29 contro gli austriaci del Kapfenberg. A seguire i tornei di Lignano, San Vito al Tagliamento e Grado prima del quotato Memorial Snaidero, dal 21 al 24 settembre in vari centri regionali, con la partecipazione anche di Benetton, Fortitudo, Cibona, Gran Canaria e Khimky, club russo in cui milita il «mulo» Pozzecco. Concludendo poi, come da tradizione, con il test di Porto San Giorgio, la città di Pancotto, con Montegranaro, Reggio Emilia e Navigo Teramo.

Edi Fabris

BASKET SERIE C1 E C2

La società, abbinata alla Radenska, alla ricerca anche di un playmaker di rango

Il Bor si affida ai giovani del vivaio

Don Bosco misterioso mentre la Servolana cerca l'allenatore

TRIESTE Un nuovo play maker di rango e consueta valorizzazione del parco giovani. Il Bor Radenska guarda al futuro con tali prospettive iniziando a disegnare l'assetto per la prossima stagione in C1. Il mercato del Bor attende quindi il tassello di pregio, il regista in grado incidere dall'alto di una certa qualità ed esperienza. I nomi? Palombita e Franceschini erano i primi della lista stilata dal direttore sportivo Andrea Mura ma arrivare ai due triestini sembra ora arduo. Resta l'ipotesi di un clamoroso quanto valido «cavallo di ritorno». Il Bor mantiene il riserbo sulla operazione ma appare probabile il recupero di Manuel Olivo.

La voce partenze ospita vari nomi. Tommasini e Gionechetti sembrano, per motivi di lavoro o di famiglia, intenzionati ad appendere le fatidiche scarpette al chiodo. Sul piede di partenza anche Krcalic e Doglia, per i quali non mancano richieste da società di C2.

Le risorse del Bor, nemmeno troppo segrete, sono quindi legate al vivaio. Secondo tradizione, la società ha fatto lavorare i suoi Under 21 anche nel periodo estivo, corroborandoli sotto il profilo atletico ma soprattutto per gli stimoli utili in vista di un possibile innesto nella rosa della C1. Dopo una breve pausa torneranno ad allenarsi il 16 agosto mentre il raduno della prima squadra è stato fissato sei giorni più tardi.

Dalla trasparenza del Bor Radenska ai lati misteriosi del Don Bosco. La società salesiana, dopo la meritata retrocessione in C2, occulta ogni movimento. L'iscrizione al prossimo campionato sembra certa come quasi sicura appare l'investitura di Luca Daris in veste di tecnico per la missione rinascita. Il fronte mercato del Don Bosco, soprattutto in entrata, lamenta assenza di notizie. Non mancano invece le richieste per alcuni dei giovani più validi come Schina e Grimaldi. Il primo sembra appetito, tra gli altri, anche dal Ronchi mentre Grimaldi piace soprattutto al Monfalcone in B2.

Prende forma, sia pur gradualmente, il progetto dell'Acli Servolana in C2. Allenatore cercasi. Moschioni resta tra i papabili ma nelle ultime ore è spuntato il nome di De Polo, lo scorso anno vice a Muggia di Krassovec.

Francesco Cardella

La società punta all'ingaggio di Furigo mentre resta aperto l'interrogativo relativo a Gelsi

Muggia conferma Krassovec in panchina

TRIESTE Pochi ritocchi e nessun proclama. La formazione del Bischoff Venezia Giulia continua i lavori di rinforzo in vista della prossima avventura nel campionato di C1 di pallacanestro. La società muggesana si sta muovendo sul mercato senza particolari clamori, badando a non sgretolare l'assetto della cavalcata record della scorsa stagione (una sola sconfitta) e di coniugare il tasso di qualità con il benessere delle casse.

L'obiettivo principale permane ancora Furigo. Le trattative sono avviate da tempo ma l'accordo tarda a concretarsi anche perché il giocatore pare interessi a Gorizia, in B1. Tomo Krassovec sarà il coach della prossima stagione (si cerca tuttavia un vice) ma il nodo da sciogliere in casa della Bischoff Venezia Giulia riguarda essenzialmente la conferma di Bruno Gelsi.

La formazione della Bischoff Venezia Giulia che ha conquistato la promozione in serie C2

Per l'italo–argentino si sta lavorando intensamente in chiave burocratica, cercando di raggiungere la «italianizzazione sportiva»: i tempi si profilano lunghi e lastricati da qualche immancabile intoppo. Una cosa è certa: Gelsi partirà comunque con la squadra muggesana, rispondendo al raduno programmato per il 17 agosto.

Capitolo giovani. E' il più intricato, alla luce delle regole federali che impongono ora una rosa con 3 under 23 e un under 21. Muggia cestistica confida intanto su Giannotta (guardia, classe 1985) Delise ('84, ala) e lo stesso Catenacci (ala–pivot, '85) ma non disdegna di ambire anche Batic, elemento scuola Bor, lo scorso anno all'AcegasAps.

f.c.

PALLAVOLO

Il centrale in B1, la regista in A2

Triestini a caccia di successi: Valmi Fontanot a Lamezia, Elena Drozina con la Roma

TRIESTE Il centrale triestino Valmi Fontanot ha firmato un contratto annuale con Lamezia Terme in serie B1. Dopo la sfortunata esperienza sarda con Uta, interrotta a metà della scorsa stagione per irrisolvibili divergenze con la dirigenza, il pallavolista giuliano riparte dunque da una piazza prestigiosa e dalle ambizioni importanti. «La società vuole conquistare la A2, centrando subito la promozione»: spiega lo stesso Fontanot.

L'accordo definitivo è stato siglato nei giorni scorsi, dopo che l'atleta era stato contattato anche da altre realtà della penisola. Dopo le risposte negative date a Spoleto e Milano, entrambe in serie A2, che gli offrivano solo un posto da terzo centrale, la rosa delle pretendenti si era ristretta nelle ultime due settimane a quattro sodalizi di B1, tutti alla ricerca di un centro titolare: Gioia del Colle, Orte, Bisignano e, appunto, Lamezia Terme. Alla fine, con le ultime due società in ballottaggio, la scelta è caduta sul club gialloblù: «A parità di offerta economica, ho scelto Lamezia per due motivi – spiega Fontanot -. In primo luogo per le condizioni del terreno di gioco: il parquet sarà certamente più sopportabile dalle mie ginocchia, ho infatti avuto alcuni problemi tendinei nelle ultime annate, rispetto al campo di Bisagnano. Inoltre, in panchina ritroverò Guillermo Taborda, coach che ho già avuto ad Albisola tre anni or sono e con cui mi sono trovato molto bene».

Certo, i tifosi di Bisignano, dove l'ex Adriavolley aveva giocato nel 2004-05 lasciando un ottimo ricordo, non avranno preso benissimo questa soluzione: con i corregionali di Lamezia, infatti, il derby è molto acceso. «Scriverò una lettera ai sostenitori cosentini – afferma Fontanot - per illustrare le motivazioni della mia scelta, ribadendo lo splendido ricordo che ho di loro. Mi auguro capiscano». Il trasferimento dell'esperto Valmi, trent'anni venerdì prossimo, non può non riportare alla mente degli appassionati triestini e lamentini quello spareggio della stagione 2002-2003 che, al PalaTrieste in gara-3 davanti a 5500 persone, schiuse le porte della serie A1 ai biancorossi allora guidati da Luigi Schiavon: all'epoca Fontanot faceva parte della rosa giuliana, oggi ritrova gli avversari d'un tempo da compagno di squadra. Con l'obiettivo di sdebitarsi dallo sgarbo di quel giorno, contribuendo a riportare Lamezia nell'Olimpo della pallavolo nazionale.

FEMMINILE La regista triestina Elena Drozina, reduce dalla trionfale stagione a Rivergaro, culminata con la promozione in A1 (la seconda consecutiva per lei, dopo quella con Arzano), è stata ingaggiata in A2 dalla Siram Roma. In ambito locale, la Libertas San Giovanni Trieste (serie B2) ha diramato attraverso il suo sito l'elenco delle atlete convocate al raduno precampionato del 21 agosto prossimo: Erika Brisco e Sara Cerva (palleggiatrici), Enza D'Aniello, Sara Zanetti e Alessandra Targa (centrali), Elisa La Biana, Simona Gallerani, Chiara Fazarinc, Marta Maneo, Spela Petrac, Marianna Puzzer e Daphne Pozzari (attaccanti) ed Elena Prestifilippo (libero). A loro, saranno aggregate le under 18 Natasha Odznyacova, Maria Cristina Bussani, Pamela Paoletti e Jasmin Mohamed.

Matteo Unterweger

Manca ormai un mese alla prima edizione di Trieste Challenge, in realtà la sesta di Nation's Cup riservata ai campioni

Star di Coppa America nella sfida sulle Rive

Nel duello Luna Rossa, Alinghi, Mascalzone Latino, Team New Zealand e quello Sudafricano

TRIESTE Una settimana di sfide ad armi pari, a pochi passi da terra.Manca ormai un mese alla prima edizione di Trieste Challenge, in realtà la sesta della Nation's Cup, che ha cambiato nome e che da quest'anno è esclusivamente riservata ai campioni di Coppa America.

La formula non cambia: protagoniste saranno le due imbarcazioni TuttaTrieste e i campioni di Coppa per una settimana vivranno il vento e il mare di Trieste, la bora e la brezza, le correnti e il campo di regata realizzato sotto costa, con regolamenti sperimentali volti a potenziare la spettacolarità delle regata. Sul fronte dei protagonisti,

Federico Stopani sta ancora chiudendo gli ultimi accordi, ma ci saranno Luna Rossa, Alinghi, Mascalzone Latino, Team New Zealand e il team sudafricano di Shosholoza, che quest'anno vede a bordo gli italiani Tommaso Chieffi e Paolo Cian, già protagonisti nelle precedenti edizioni di "Trieste Challenge". Qulahce team potrà presentarsi con due equipaggi, ma qualche posto è ancora libero: gli organizzatori si riservano di scegliere l'ultimo dei team in gara a Trieste, sulla base delle richieste degli sfidanti di Coppa.

L'edizione di quest'anno prevede la partecipazione di otto team, contro i sei dell'edizione 2005, e la gestione del Round Robin (ovvero delle regate di qualificazione) attraverso un tabellone simile a quello utilizzato nel tennis.

A Trieste, dove si regata a parità di imbarcazioni, azzerando il fattore tecnologico, vincerà l'equipaggio migliore, perché imbarcazioni, vele, programmi e campi di regata sono gli stessi per tutti.

Non a caso, infatti, si tratta dell'unico match race italiano ad aver conquistato i campioni di Coppa, che ogni anno, nonostante i moltissimi impegni, non mancano di venire a Trieste.

«Abbiamo inventato Trieste Challenge – La Sfida, nel 2000 – ha spiegato il project manager Federico Stopani – sull'onda della popolarità della Coppa America e della notorietà che questa specialità della vela ha da allora assunto in Italia. L'evento si è dimostrato subito interessante per i team, che sono tornati, anno dopo anno, attratti dalla grande passione velica tutta triestina, e dell'ospitalità a loro garantita in una città dove questo sport ha un ruolo importante. Quello che per i team di Coppa America è un importante evento-test per la propria preparazione, diventa per il pubblico un'occasione unica per vedere i grandi protagonisti di questo sport in azione a pochi metri da terra, con un commento tecnico dal vivo».

I match race inizieranno il 28 agosto, per concludersi il 3 settembre con la designazione del vincitore della settima edizione di un evento che punta ad attirare l'attenzione su Trieste, il suo mare, la sua passione per la vela e, soprattutto, la sua grande capacità organizzativa in campo velico. Sul fronte operativo, le regate si disputano anche quest'anno lungo le Rive di Trieste: l'ospitalità dei team è riservata, come ogni anno, sotto imponenti tensostrutture dove alcune aziende che sostengono la manifestazione, a partire dalle Generali, invitano i loro ospiti per seguire da vicino la manifestazione.

fr.c.

Luna Rossa in gara durante la Nation's cup dello scorso anno

Ostuni primo nella standard, Marega vince tra gli Under 15 e la Giraldi nella Juniores

In occasione del campionato italiano di classe Laser

Tre giuliani tricolori

A sinistra Roberto Ostuni primo nella classe standard, a destra il monfalconese Alessandro Marega

COMO Velisti regionali pigliatutto sul Lago di Como, in occasione del campionato italiano di classe Laser che ha visto i locali protagonisti nei principali raggruppamenti. Le regate si sono svolte sul Lago di Como, a Lario: in classe Laser standard, infatti, la vittoria è andata a Roberto Ostuni, che consoldida così una stagione davvero eccezionale, mentre tra gli Under 15 della classe Laser 4.7 è stato sempre un monfalconese a vincere: si tratta del giovanissimo Alessandro Marega, anche lui parte della Società Velica Oscar Cosulich; ancora meglio è andata nella classe 4.7 femminile juniores, dove protagoniste sono invece due atlete di Trieste: la vittoria è andata a Kristina Giraldi della Società nautica Pietas Julia e il secondo posto a Elisabetta Macchini del Circolo della Vela Muggia, quest'ultima forte del buon allenamento delle regate giovanili disputate a luglio. 49ER - Buon esordio per Pietro Zucchetti, ex prodiere di Enrico Fonda in classe 470 a prua di un 49er: il velist aha chiuso in 32.a posizione all'Europeo, disputatosi in Inghilterra. Ottimo il sesto posto dei fratelli Sibello.

COPA DEL REY Comincia domani a Palma de Mallorca uno degli eventi più amati e attesi della vela europea. Si tratta della Copa del Rey Agua Brava, dove saranno in primo piano i Transpac 52. Lorenzo Bressani sarà al timone di Orlanda di Pirera, Vascotto, in ferie dalla Coppa America, sarà a bordo di Mutua Madrilena, vincitrice dell'ultima tappa. Tra i big al via, anche Torben Grael, all'esordio dopo il giro del mondo in questa classe, chiamato alla tattica di Caixa Galicia."Dopo il terribile risultato della scorsa settimana nella terza tappa del circuito - commenta il timoniere di Orlanda Lorenzo Bressani, che nel terzo appuntamento Breitling era incappato in una settimana no, a causa anche dell'assenza di alcuni titolari dell'equipaggio, sostituiti con velisti non altrettanto esperti - abbiamo voglia di rifarci. Sarà una settimana impegnativa, ma posso contare nuovamente su un ottimo equipaggio. L'obiettivo finale è terminare nelle prime 5 posizioni.

L'anno scorso qui ho vinto con il Grand Soleil 42 Enza nella classe Ims 600". OPTIMIST - Terminato in Olanda il campionato Europeo Optimist: tra gli azzurri anche il triestino Augusto Poropat, della Svbg, che ha chiuso in 22.a posizione. MINIMED - IL triestino Claudio Cardossi ha ottenuto il secondo posto, assieme ad Andrea caracci, alla Minimed, regata per scafi della classe Mini di 525 miglia. Il triestino è giunto secondo dietro ai fratelli Gancia.

fr.c.

SKIROLL

Affermazione per Ghira, Hrovatin, Iona e Balzano

Mladina, vittoria a Barcis e quattro secondi posti

TRIESTE Una vittoria e quattro secondi posti per gli atleti del Mladina nella nona prova stagionale della Coppa Italia di skiroll.

Nella gara in salita con partenza da Barcis e arrivo a Piancavallo, è stato il giovane Luca Ghira tra gli Esordienti (sulla distanza di un chilometro) a regalare la soddisfazione del gradino più alto del podio al club di Santa Croce. Ottimi anche i riscontri giunti dai Ragazzi, con la seconda posizione di Niki Hrovatin e la quarta di Nicola Iona, molto bravi lungo i cinque chilometri previsti dal tracciato di categoria. Piazza d'onore anche per Rudy Balzano negli Allievi.

Questi risultati hanno confermato il valore del lavoro svolto negli ultimi anni dallo staff tecnico del Mladina all'interno del vivaio, già fucina di talenti quali i fratelli Mateja e David Bogatec e Ana Kosuta, i tre atleti di punta del sodalizio. Proprio loro sono impegnati in questi giorni a rifinire la preparazione in vista dei Campionati europei di skiroll, in programma nel prossimo weekend a Yaroslavl, in Russia (il terzetto giuliano partirà mercoledì assieme al gruppo della nazionale italiana): il commissario tecnico azzurro, Pierluigi Papa, schiererà la Bogatec in tutte le gare senior femminili (assieme anche alla friulana Viviana Druidi), il fratello David nello sprint maschile e la Kosuta nella competizione riservata al gruppo Giovani. In virtù di questo specifico lavoro di preparazione, in effetti, la spedizione del Mladina ha potuto contare ieri in Coppa Italia solo sulla squadra giovanile e sul gruppo Master.

A proposito degli skirollisti più esperti, lungo gli 11 km. della corsa (per un dislivello pari a 650 metri), i migliori risultati sono stati firmati da Chiara Di Lenardo tra le Dame ed Enzo Cossaro fra i Master 3, entrambi secondi. Nella categoria Master 2, ottavo Giuseppe Darin Pister, mentre fra i master 1 quinto Leonardo Mechia e settimo Luigi Crosilla. **ma.un.**

ORIENTEERING

Storico risultato all'appuntamento estivo che vede in gara i migliori interpreti mondiali

Andrea Seppi secondo in Svezia

Trionfa nell'O-Ringen. Il fratello Marco 22° in Danimarca

Marco Seppi

Andrea Seppi

TRIESTE Storica impresa del triestino Andrea Seppi nella «O-Ringen», classico appuntamento estivo per i migliori interpreti mondiali della corsa orienteering. In Svezia, dove tradizionalmente viene organizzata questa competizione articolata in cinque tappe totali, l'atleta triestino si è classificato in seconda posizione nella categoria H18 sulla lunga distanza, cogliendo così un risultato insperato per i colori azzurri. La prestigiosa gara, alla quale hanno preso il via quasi ventimila persone (tra professionisti, dilettanti e amatori della disciplina), ha visto il solo Jens Öström, della rappresentativa di casa, precedere Seppi nel graduatoria in questione.

Il piazzamento ha confermato così le grandi doti del diciottenne giuliano, reduce peraltro dalla sua prima esperienza iridata: pochi giorni prima della «O-Ringen», infatti, era stato tra i protagonisti della spedizione azzurra ai Mondiali juniores – under 20 in Lituania, a cui aveva preso parte con il chiaro obiettivo di fare esperienza. Un 24.o posto, nella gara sprint (la sua specialità se si tiene conto del brillante terzo posto colto nello sprint agli Europei 2005), il riscontro migliore per lui. Negli altri appuntamenti, una 70.a piazza sulla distanza più lunga e un 36.o nella staffetta (Andrea aveva comunque concluso il proprio turno 19.o). Sabato, intanto, hanno preso il via i Campionati Mondiali assoluti di orienteering ad Aarhus, in Danimarca, con un altro Seppi tra i componenti della squadra italiana.

Si tratta del ventiseinne Marco, fratello maggiore di Andrea e campione d'Italia in carica nella media distanza. Alla prima uscita, nelle qualificazioni proprio della gara «middle», il triestino (tesserato già da qualche stagione per il Cus Bologna) ha concluso al 22.o posto nel gruppo B, mentre non è stato inserito ieri nella squadra scelta per la lunga distanza. Il programma della manifestazione vedrà iniziare le prime finali domani, quando saranno assegnate le medaglie dello sprint.

I Mondiali si concluderanno poi sabato prossimo.

ma.un.

IN BREVE

Europei di nuoto a Budapest

Bronzo all'Italia per la squadra di sincronizzato

BUDAPEST L'Italia ha vinto la medaglia di bronzo nella prova a squadre di nuoto sincronizzato agli Europei di Budapest. La medaglia d'oro è andata alla Russia, ampiamente favorita, mentre l'argento è stato conquistato dalla Spagna. Le azzurre della squadra di nuoto sincronizzato (Alessia Bigi, Elisa Bozzo, Manila Flamini, Francesca Gangemi, Mariangela Perrupato, Benedetta Re, Dalila Schiesaro, Sara Sgarzi, Virna Taccone, Federica Tommasi) hanno totalizzato 93,500 punti danzando musiche tratte dal cd «African Foot Print» interpretate con due singoli, due doppi, un trio, un quintetto e con la squadra in chiusura.

Ciclismo, Pozzato è terzo al Gran Premio di Amburgo

AMBURGO Terzo posto per Filippo Pozzato nel Gran Premio di Amburgo, diciottesima prova del circuito Pro Tour. L'anno scorso il ciclista veneto aveva vinto la classica tedesca. La vittoria al fotofinish è andata allo spagnolo Oscar Freire che ha battuto il tedesco Erik Zabel. Nono posto per Danilo Napolitano. La linea impostata dalla Federciclismo contro il Pro Tour, formalizzata in un documento siglato con le Federazioni francese e spagnola al termine del Tour, ha trovato un nuovo alleato nella Federazione belga. I belgi hanno detto no alla challenge introdotta dall'Uci e chiedono di ridisegnare la gestione del ciclismo.

Pugilato, il messicano Lopez campione mondiale piuma

TOKYO Il ventiduenne messicano Danny Lopez ha conquistato il titolo mondiale dei piuma versione Wbc battendo per Ko tecnico alla settima ripresa il trentacinquenne giapponese Takashi Koshimoto, che difendeva per la prima volta la corona di cui si era impossessato il 29 gennaio scorso. Al termine del match, Koshimoto ha annunciato il ritiro dall'attività agonistica: chiude la carriera professionistica con 39 vittorie (17 prima del limite), 2 nulli e 2 sconfitte. Quanto a Lopez, il suo record è ora di 19 successi (13 prima del limite) e 2 sconfitte.

Pesi, Maricchio fa il pieno: un argento e due bronzi

LANDSKRONA Thomas Maricchio, diciassettenne cervignanese della Miossport, ha conquistato una medaglia d'argento e due di bronzo ai campionati europei di pesistica riservati alla classe speranze in corso a Landskrona, in Svezia. L'eccellente risultato ottenuto nella categoria al limite degli 85 kg dal pesista allenato da Rossano Chiarotto è maturato grazie alla prova di slancio con 153 kg, valso l'argento, mentre con lo strappo di 118 kg ed il totale di 271 kg hanno portato le due medaglie di bronzo. Gli sforzi svedesi di Maricchio hanno anche migliorato il record italiano di categoria.

Pesca, tre ami triestini ai mondiali di Lisbona

TRIESTE L'attenzione al settore giovanile della pesca sportiva predicata dai vertici della sezione locale della F.i.p.s.a.s, continua a dare i suoi frutti. Un'ulteriore conferma è arrivata con la convocazione in azzurro per i prossimi Giochi Mondiali della pesca, di ben tre ami triestini sui sei che compongono la spedizione nella categoria Under 21 nella sezione «canna da natante». Alla kermesse in programma tra il 5 e 16 di settembre nelle acque di Lisbona, sono state convocate le tre punte di diamante del Club Nautico Sirena, Andrea Lisjak, Devan Radovic e Janko Brecelj.

ATLETICA

Per la settima volta l'atleta del Cus di San Vito al Tagliamento registra un successo e si prepara alle prove di Göteborg

La Giordano Bruno con Mulabegovic e Vodovnik agli Europei

Il lanciatore sloveno Vodovnik (Foto Bruni)

TRIESTE Per la settima volta nella sua carriera Anna Giordano Bruno ha saltato 4,20 metri nell' asta. E lo ha fatto sulla pedana di casa, quel Draghicchio di Cologna che sabato pomeriggio ha ospitato il XXXV Meeting Internazionale del Cus Trieste, società per la quale la 25.enne atleta di San Vito al Tagliamento è da tempo tesserata. Di un soffio l'astista a poi fallito le prove a 4,25 metri, misura che chiaramente rientra nelle sue possibilità tecniche ed atletiche. Prima o poi Anna la oltrepasserà. Magari a quei campionati europei di Goteborg nei quali la cussina vestirà la maglia azzurra dopo l'esperienza della Coppa Europa. Con quel salto a 4 e 20, comunque, la Giordano Bruno ha stabilito la migliore prestazione tecnica di un meeting che ha riportato a Trieste l'atletica di un certo livello, oltre a rimpinguare il bottino di punti del suo Cus Trieste in vista della compilazione delle serie dei prossimi campionati italiani societari. Con l'attuale punteggio, il sodalizio gialloblù è già certo della serie A Argento ma coltiva qualche speranza di inserimento nella A Oro che raduna le migliori squadre italiane. Tornando al meeting di sabato, di altissimo livello è risultata la gara del peso maschile, con il croato Nedzad Mulabegovic giunto sino a 19,68 e lo sloveno Miro Vodovnik che ha gettato a 19,13. Anche i due giganti saranno probabilmente protagonisti a Göteborg. Non ha raggiunto invece Trieste l'ostacolista Margaret Macchiut, impegnata nei grandi meeting internazionali che precedono gli europei, dove la «principessa triestina degli ostacoli» non intende recitare un ruolo di secondo piano. Dopo un periodo trascorso in altura al Sestriere, è sceso invece da spettatore a Cologna il marciatore Diego Cafagna, assieme alla moglie Morena (ex velocista) e al loro pargoletto. Il carabiniere triestino, in Svezia, dovrà affrontare la 50 chilometri di marcia, la gara più lunga dell' intera rassegna continentale.

Alessandro Ravalico

Autentici campioni tra i partecipanti della gara tra le calli

Staffetta de Muja con le «stelle»

TRIESTE La «Staffetta de Muja» ha nuovamente riempito le calli del centro rivierasco dei colori dell'atletica misti a quelli del carnevale. Dopo due anni di stop, la manifestazione è stata riportata in auge dagli Amici del Tram de Opcina e dall'Evinrude, nell'occasione aiutate dall'Associazione delle Compagnie del Carnevale e dei «Mandrioi». Sempre suggestiva la formula, che ha visto 50 staffette composte da 3 atleti che si sono cambiati il testimone per un'ora dopo avere percorso ciascuno il tracciato di 800 metri. Una gara tiratissima che ha riportato a Muggia lo spirito della corsa legato agli scherzi carnascialeschi. Non a caso i nomi delle squadre quasi sempre si ispirano allo spirito più che ai canoni classici, pur nascondendo autentiche star. I vincitori dei «Magnemoli», ad esempio, comprendevano al loro interno Patrick Nasti e Federico Scamperle, protagonisti in campo nazionale giovanile della corsa in montagna e del triathlon, oltre ad Alessandro Casale. Il terzetto ha preceduto la squadra del Marathon (Massimo Creci – Mauro Michelis - Fabrizio Francioli) e quella del «El Mamaleo», composta da Ezio Marino, Davide Maniglia e Michele Leo. Ancora più tecnicamente elevata la sfida tra le formazioni miste, composta ciascuna da due uomini e una donna. Prima al traguardo l'Ateltica Alto Friuli della fuoriclasse Michaela Bonessi accompagnata da Alessandro Maraspin e Marco Terlicher. Seconda piazza per I Granatieri di Erika Granato, Giuseppe Pagano e Pietro Liguori. Tra le donne vittoria per l'Atletica Trieste Mule de Gita (Sabine e Diana Rustja e Grazia Bracchetti). Il Trofeo abbinato alle Compagnie del Carnevale è andato a «La Bora».

a. r.

Il presidente Belsasso: «Crescita programmata di un gruppo giovane»

Trieste Tuffi Edera 1904 solo due anni di attività ma già 31 podi nazionali

Foto di gruppo per dirigenti, tecnici e agonisti della Trieste Tuffi Edera 1904 che nel corso della stagione 2005-2006 si è messa in luce a livello nazionale

TRIESTE La Trieste Tuffi Edera 1904 è stata fondata due anni or sono, richiamandosi alla storica società natatoria dalla quale ha tratto gran parte del gruppo sportivo. Nata con uno spirito prettamente agonistico, dopo un primo anno di rodaggio (nella scorsa stagione, grazie anche all'arrivo dell'ex olimpionica ungherese Ibolya Nagy e delle sue tre figlie Noemi Batki, Tunde Mosena ed Estilla Mosena), il salto di qualità non ha tardato ad arrivare.

«Abbiamo voluto una crescita programmata per un gruppo giovane che ha già riservato grosse soddisfazioni ottenendo risultati a livello nazionali. Contiamo di migliorarci e di puntare sempre più alla loro crescita» ha ammèsso Fulvio Belsasso, intraprendente patron del sodalizio triestino.

I 31 podi ottenuti nelle gare nazionali (tra i quali i quattro titoli italiani assoluti della Batki) ma soprattutto il prestigioso terzo posto assoluto nel Campionato italiano ed il sorprendente secondo della squadra femminile sono frutto dell'ottimo lavoro svolto dallo staff tecnico, definito dallo stesso Belsasso «di prima qualità. Oltre alla Nagy - ha rimarcato - abbiamo due allenatori ex nazionali che ci hanno dato la possibilità di raggiungere risultati prestigiosi in poco tempo».

E chiaro, comunque, come dietro agli ottimi risultati ottenuti si celi un lavoro duro e costante: i 15 elementi gravitanti intorno alla squadra agonistica si allenano infatti ogni giorno per quasi 3 ore, recandosi in piscina ogni sabato e a volte anche alla domenica.

Punto di riferimento per l'attività del sodalizio è il Polo natatorio di Sant'Andrea, i cui impianti hanno fornito un notevole impulso allo sviluppo della giovane società. Dopo diversi anni di dedizione e di impegno nella pallavolo, Belsasso ha quindi deciso di intraprendere questa nuova avventura. «Secondo me, quello dei tuffi è una disciplina completa, altamente spettacolare e basata su automatismi che richiedono una preparazione fisica e mentale». Gli obiettivi futuri sembrano piuttosto delineati: curare sempre più il settore giovanile ed ambire a migliorare il terzo posto raggiunto agli Assoluti.

Comprensivo di un numero di iscritti pari a 150 elementi, il sodalizio è retto da un direttivo composto, oltreché dal presidente Belsasso, anche dal vicepresidente Massimo Tommasini e dal consigliere tesoriere Paolo Curri. Decisamente nutrito lo staff tecnico: Sigrid De Riz, Mario Bremini ed Ibolya Nagy (allenatori settore agonistico), Rossana Lonza (allenatore settori promozionale e master), Alberto Krebel, Elisa Coronica, Ottavia Antoni ed Elena Vidmar (aiuto istruttori), Giancarlo Pellis (preparatore fisico) ed Andrea Maggi (medico sociale).

Accanto al gruppo dei più giovani, motivo d'orgoglio per la Trieste Tuffi è Pino Auber (campione italiano Master nella piattaforma e nei salti da 1 e 3 metri). E dopo l'ottima riuscita del recente «Trofeo Primavera» (promosso dallo stesso sodalizio giuliano), ora cresce l'attesa per gli Europei che inizieranno domani a Budapest dove la giovane Noemi Batki potrebbe recitare un ruolo di primo piano.

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

Presieduta da Fulvio Belsasso, la Trieste Tuffi Edera 1904 ha sede nella nuova piscina «Bruno Bianchi» in passeggio Sant'Andrea 8. Dotato di un nucleo di 150 tesserati, in soli due anni di attività il sodalizio è riuscito a raggiungere il terzo posto agli Assoluti nell'ultimo Campionato nazionale per società, giungendo addirittura secondo con la squadra femminile. Nata con un'impostazione di tipo prettamente agonistico, la società di Belsasso ha attivato 4 corsi denominati «Triestepuffi» (ragazzi e ragazze dai 3 ai 5 anni), «Young» (6-10), «Free» (11-18, master) e «Sport» (agonisti C2, C1, Ragazzi, Juniores e Seniores). Il settore Sport, formato dalla squadra agonistica, è composto dalle seniores Noemi Batki e Alessia Bremini, dagli juniores Julia Dell'Adami, Davide Banco e Michelle Turco oltre a Nicole Belsasso (unica rappresentante del gruppo Ragazze), Gabriele Auber, Giovanni Blasina, Aleksander Cossutta, Ivana Curri, Tunde Mosena e Jacopo Tommasini (Esordienti C1) e Giulia Belsasso, Nicola Blasina e Paola Flaminio (Esordienti C2). La Trieste Tuffi è raggiungibile telefonicamente allo 040.300460.

NUOTO

Campionati regionali, pioggia di allori per Triestina, Rari Nantes e Edera

TRIESTE Pioggia di medaglie per le compagini triestine impegnate nei Campionati regionali di categoria.

TRIESTINA Lo junior Piero Codia è stato 1° nei 50 dorso e nei 200 misti, 2° nei 100 e 200 dorso, 3° nei 50 e 100 delfino. Andrea Matelich è risultato essere il 1° nella categoria ragazzi 1991 nei 1500 stile libero, nei 400 misti, nei 50, 100 e nei 200 delfino, oltre a tagliare il traguardo in seconda posizione nei 400 stile. Affermazioni per Andrea Micalizzi nei 200 dorso ragazzi 1992, Giovanna De Petris nei 200 delfino juniores, Andrea Goglia nei 50 e 100 rana ragazzi 1990, per la staffetta ragazzi 4x200 stile libero (Bonicardi, Creci, Slobic, Matelich), per quella juniores 4x100 misti (Codia, Goglia, Matelich, Frangini) e per Luca Slobic, vittorioso nei 1500 sl, nei 100 e nei 200 delfino ragazzi 1992.

Quest'ultimo è inoltre arrivato 2° nei 100 sl e 3° nei 200 sl mentre Micalizzi è stato 3° dei 100 dorso e dei 1500 sl. Tea Isler è giunta seconda nei 400 misti, nei 200 dorso, nei 200 misti, nei 200 rana, nei 100 rana e nei 100 dorso ragazze 1993. Argenti per Giovanna De Petris nei 100 delfino juniores, Giulio Frangini nei 50 sl juniores, Simone Creci nei 50 sl ragazzi 1992, Marco Bonicardi nei 200 dorso ragazzi 1990, Nicoletta Vaccari nei 200 rana ragazze 1992, Francesca Crevatin nei 100 rana juniores e per la staffetta maschile juniores 4x100 sl (Codia, Matelich, Bonicardi e Frangini). Creci ha inoltre chiuso come 3° nei 100 delfino, così come la De Petris nei 50 delfino, Bonicardi nei 400 sl e nei 100 dorso, la Vaccari nei 100 rana e la Crevatin sia nei 50 sia nei 200 rana juniores. Bronzi per Marco Giannini nei 200 delfino ragazzi 1992 ed Eleonora Galimberti negli 800 sl cadette.

RARI NANTES Debora Ragaù ha vinto i 200 sl, i 100 delfino, i 400 sl e i 100 sl ragazze 1992, oltre a finire seconda nei 100 rana. Davide Squadrani si è aggiudicato i 50, i 100 e i 200 sl nonché i 50 dorso cadetti. Ori per Paola Battestin nei 200 dorso juniores e per Elena Castagna nei 100 e 200 sl nonché nei 100 dorso ragazze 1993. Quest'ultima ha chiuso seconda nei 100 delfino e terza nei 200 misti. Luca Liccardi è stato il più veloce nei 100 e 200 rana ed è stato 2° nei 100 delfino e nei 200 misti ragazzi 1992. Francesco Padovan ha tagliato in testa i 200 rana mentre i 100 rana ragazzi 1991 lo hanno visto 2°. Argento e bronzo per Matteo Bernetti rispettivamente nei 200 delfino e nei 1500 sl ragazzi 1990, bronzo per la cadetta Stefania Latin nei 200 delfino e per Caterina Padovan nei 200 rana ragazze. Staffette: seconda la 4x100 sl ragazze (Castagna, Lara Pieri, Ragaù, Clara Demarchi) e terza la 4x100 misti ragazze (Pieri, Padovan, Ragaù, Castagna).

EDERA Primi Luka Zidaric nei 200 delfino ragazzi 1990 ed Erik Lucchini nei 100 sl ragazzi 1992. Zidaric ha festeggiato pure un argento nei 400 misti mentre c'è stata anche la terza posizione di Michael Ghezzo nei 200 delfino juniores. Lo junior Giulio Bartoli ha chiuso per secondo nei 400 misti e nei 200 delfino, la staffetta maschile juniores 4x200 sl ha fatto registrare il 3° tempo (Zidaric, Ghezzo, Lucchini e Jacopo Dambrosi).

m.la.

PALLANUOTO

TRIESTE Si completerà mercoledì il collegiale triestino dell'Italia giovanile di pallanuoto (nati 1989 e seguenti) che si sta preparando nella piscina «Bruno Bianchi» per il Torneo internazionale di Zagabria in programma dal 3 al 7 agosto. Il tecnico Paolo Zizza, coadiuvato dall'assistente Alessandro Duspiva, dal preparatore atletico Umberto Marini e dal medico Vincenzo Ciaccio, ha convocato 22 giocatori. Rari Nantes Bogliasco: Pietro Congiu, Paolo Fossati; Sacil Hlb Nervi: Emanuele De Giovanni, Luca Franza; Vis Nova: Luca Di Rocco, Simone Pappacena; Ss Lazio: Luca Fiorillo, Jacopo Mandolini; Telimar Palermo: Francesco Lo Cascio; Cc Napoli: Claudio Parisi; Rari Nantes Imperia: Nicola Parodi; Filanda Carisa Savona: Michele Pesenti; Atlantis Posillipo: Franco Pizzabiocca, Alfredo Riccitiello, Paride Saccoia, Dario Vasaturo; Sc Flegreo: Fabio Ronga, Pasquale Turiello. Torino '81: Tommaso Seinera. Si aggregheranno domani al gruppo anche Fabio Baraldi (Vallescrivia), Edoardo Caliogna (Pro Recco) e Claudio Innocenzi (Vis Nova).

LA DOPPIA INTERVISTA

Tommasini e la Belsasso ai vertici tricolori

I sogni di Jacopo e Giulia, stelline del trampolino

TRIESTE La Trieste Tuffi Edera 1904 annovera nel suo gruppo ben 15 atleti appartenenti al gruppo Sport agonistico. Tra i vari protagonisti del collettivo triestino sono emersi alla distanza Jacopo Tommasini e Giulia Belsasso (quest'ultima secondogenita di Fulvio, presidente del sodalizio acquatico).

Jacopo è nato a Trieste il 29 novembre 1994 ed è iscritto alla categoria Esordienti C1. In quattro anni, nonostante la giovane età, ha ottenuto costanti progressi ed ottimi risultati. Nel novembre di un anno fa, a Bolzano, ha conseguito il secondo posto nazionale dalla piattaforma mentre nelle gare di trampolino di 1 metro (a Verona e Milano) ha raggiunto due buoni terzi posti. Oltre ai tuffi, il giovane Tommasini non disdegna qualche partita di pallone con gli amici di Santa Croce, anche se la passione per l'acqua prevale di gran lunga.

Giulia Belsasso è nata invece il 31 luglio 1996 ed appartiene al gruppo Esordienti C2. Anche Giulia ha partecipato a più manifestazioni raccogliendo risultati positivi. A Milano ha ottenuto un terzo posto nel trampolino da 3 metri, stesso piazzamento raggiunto a Zagabria nel salto da 1 metro.

In attesa di ricominciare la stagione agonistica, i due atleti triestini si godranno ancora un bel mese di vacanze: Jacopo farà un bel giro col gommone con la famiglia mentre Giulia cercherà un po' di refrigerio in montagna.

A sinistra Jacopo Tommasini, a destra Giulia Belsasso

Quale scuola frequenti?

Jacopo: «Ho finito la prima media alla Addobbati».

Giulia: «In settembre farò la quinta elementare alla "Umberto Saba"».

Qual è la tua materia preferita?

Jacopo: «Disegno tecnico».

Giulia: «Ginnastica, italiano ed informatica ».

Da quanto tempo pratichi i tuffi?

Jacopo: «Da 4 anni ma prima ero con l'Edera».

Giulia: «Da 3 anni».

Hai mai provato altri sport?

Jacopo: «Sì, calcio e sci».

Giulia: «Prima facevo scherma e nuoto».

Cosa ti piace fare nel tempo libero?

Jacopo: «Mi piace guardare la televisione, in particolare i Simpson».

Giulia: «Guardare i cartoni animati alla tv e giocare con mia sorella Nicole».

Quale professione ti piacerebbe svolgere da grande?

Jacopo: «Non ci ho ancora pensato».

Giulia: «Non lo so».

R.T.

IL PERSONAGGIO

L'atleta del Bor primeggia anche come ginnasta

Sara Toldo, talento in acqua e in pedana

TRIESTE Da tre anni a questa parte, Sara Toldo è una delle giovani più rappresentative del Plavalni Klub-Club di nuoto Bor.

Nata a Trieste il 31 marzo 1995, la brava atleta si è avvicinata alla piscina su consiglio della mamma Tatiana. «Nuotare mi piace molto così come fare ginnastica» spiega Sara che affianca al nuoto quattro giorni di allenamento settimanale con la ginnastica Carson Muggia 2000. In passato, la giovane atleta ha praticato anche il pattinaggio su rotelle, conferma del fatto che lo sport in generale è una delle sue passioni.

Nel recente Campionato nazionale di Gubbio, ha inoltre conseguito due ottimi risultati: il quinto posto nei rana ed il settimo nel salvamento che, vista l'alta competitività della manifestazione ed il cospicuo numero dei partecipanti, appaiono davvero promettenti.

«Ora non vedo l'ora di andare in vacanza con gli scout» confida Sara che, dopo aver appena archiviato la quinta elementare all'Istituto «Albin Bubnic», in settembre siederà sui banchi della «Simon Gregorcic», scuola media slovena di San Dorligo della Valle.

E, in attesa di conoscere i nuovo compagni, la giovane Toldo si prepara ad un'estate in pieno relax insieme alla mamma Tatiana, al papà Roberto e ai fratelli Marco e Lucia.

Quali sono i compagni di nuoto con cui vai più d'accordo?

«Karin Hrovatin è la mia migliore amica».

Un'immagine di Sara Toldo (Bor Nuoto) dopo una gara

Cosa ti piace fare nel tempo libero?

«Giocare con il mio cane».

Come si chiama?

«Si chiama Leo, ha 6 anni ed è un pastore del Caucaso».

Quali sono i tuo giochi preferiti?

«Mi piacciono le perle perché poi faccio braccialetti, collane ed orecchini».

Guardi la televisione?

«Poche volte».

Sei andata al cinema ultimamente?

«Sì».

Che film hai visto?

«L'Era Glaciale 2».

Com'era?

«Molto divertente».

Come ti trovi a scuola?

«Bene».

Le tue materie preferite?

«Nessuna in particolare».

Ti piace leggere?

«Sì. Adesso ho letto "Le Cronache di Narnja" e l'ultimo libro di Harry Potter».

Meglio i film o i libri?

«I libri ti dicono di più, sono più approfonditi».

R.T.

LA CURIOSITÀ

La baby portacolori della Rari Nantes si diletta con il genere fantasy e sogna di diventare giornalista

Clara Demarchi, la promessa che adora leggere

Relax in mare per Clara Demarchi

TRIESTE Clara Demarchi è nata a Trieste il 2 agosto 1993. Ha frequentato la seconda C alla Scuola media «Rismondo» ed è una stile-liberista in forza alla Rari Nantes Trieste.

Quando hai iniziato?

«A cinque anni perché già allora, al mare, volevo seguire i miei genitori e nuotare nell'acqua alta».

Hai mai praticato altri sport?

«Ho iniziato con la ginnastica artistica e quest'estate sto frequentando un corso di tennis».

Ricordi un aneddoto legato a una gara di nuoto?

«Sì, l'emozione che ho provato quando le mie compagne e io abbiamo guadagnato un secondo posto nella staffetta 4x100 stile ai Campionati regionali di categoria e per pochissimo non abbiamo fatto il tempo per andare ai Campionati italiani giovanili di Roma. Ero un po' delusa ma, al tempo stesso, al settimo cielo perché avevo portato a casa una medaglia d'argento».

Hai qualche hobby?

«Adoro leggere. Il genere che preferisco è il fantasy. Mi piace anche la musica e ne ascolto sempre un po' prima delle gare, visto che mi aiuta a concentrarmi».

Hai qualche obiettivo?

«Per il momento voglio impegnarmi al massimo sia in campo scolastico sia in campo sportivo. Ho poi un sogno da realizzare: diventare giornalista ma credo che per questo ci vorrà più tempo!».

m.la.

NUOTO PINNATO

A Torino ottava piazza per la Crevatin nei 100 metri. Buoni tempi anche per Miss e Vascotto

Il Ghisleri riporta l'alabarda alla ribalta nazionale

TRIESTE A più di un decennio dall'ultima presenza, Trieste è tornata a calcare i palcoscenici dei Campionati italiani estivi di categoria di nuoto pinnato.

Lo ha fatto grazie al Ghisleri che si è presentato a Torino con tre atleti. In realtà, i rappresentanti avrebbero dovuto essere quattro ma Giulia Fiani (classe 1991) ha dovuto saltare la partecipazione ai Tricolori a causa di alcuni problemi fisici.

In ogni caso, il team alabardato si è comportato egregiamente e il miglior risultato lo ha ottenuto Valentina Crevatin. La giovane (1993) ha chiuso i 100 metri nuoto pinnato in ottava posizione con il crono di 56"2: si è migliorata di quasi due secondi e ha messo un'ipoteca per l'ammissione ai Campionati italiani della prossima stagione.

Nell'annata 2006/2007, come succede puntualmente, i tempi limite richiesti accuseranno qualche lieve variazione. Stando ai parametri di quest'anno, Valentina (sta per passare di categoria) si sarebbe garantita una nuova presenza a livello nazionale, visto che il tempo fissato finora dalla Federazione era di 56"70.

Oltre all'uscita nei 100 metri, la Crevatin si è cimentata a Torino anche con i 50 nuoto pinnato, viaggiando sui suoi standard abituali e mantenendo così i riscontri temporali già acquisiti.

Tale discorso riguarda anche i due 1992, Damiano Miss e Giulia Vascotto, che hanno nuotato i 50 metri nuoto pinnato sui loro ritmi. Avevano strappato il biglietto per la manifestazione (come aveva fatto anche la Fiani) in occasione della prima e della seconda prova del Campionato regionale. La Vascotto aveva concluso le sue fatiche in 25"10, Miss era giunto al traguardo in 23"90 e la Fiani aveva registrato un 25"50. Miss, dal canto suo, aveva mancato per soli due centesimi la qualificazione ai Tricolori nei 100 metri. La Crevatin, invece, aveva staccato il pass per Torino grazie alle sue performances agli Italiani primaverili di Lignano Sabbiadoro dove era arrivata decima nei 100 in 58"01 (migliorato il suo precedente di 59"77) e quindicesima nei 50 metri in 26"89.

m.la.